

Regione Puglia



COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA

Provincia Barletta Andria Trani

**VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PUG
AL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE**

(art.97 NTA PPTR Puglia)

Elaborato

ET.02.1

**Norme Tecniche di Attuazione
Adeguateamento del PUG al PPTR**

Sindaco

dott. Vito Malcangio

RUP

Ing. Riccardo Miracapillo

Supporto al RUP

arch. Nicola F. Fuzio

Studio Associato Fuzio



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

Parte IIlbis
Adeguamento del PUG al PPTR

Indice

Capo 0

Art.0. Elaborati della Variante di Adeguamento del PUG al PPTR

Capo I

Scenario Strategico

Art.1. Adeguamento del PUG al PPTR

Art.2. Adeguamento del PUG al PPTR: principi

Art.3. Adeguamento del PUG al PPTR: obiettivi generali e specifici

Art. 4. I progetti per il paesaggio

Art. 4.1. La Rete Ecologica comunale

Art. 4.2. Le relazioni città – campagna

Art. 4.3. La rete della mobilità lenta

Art. 4.4. I sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali

Art. 5. Natura e contenuti dei Progetti Territoriali

Art. 5.1. Le relazioni città campagna

Art. 5.2. I parchi archeologici

Art. 5.3. Gli elementi della rete ecologica: sistemi di naturalità e connessioni ecologiche

Art. 5.4. Rete per la mobilità lenta

Art. 5. Linee guida

Capo II

Sistema delle Tutele

Art. 6. Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale dell'ambito paesaggistico

Art. 6.1. Obiettivi di qualità paesaggistica per la struttura e componenti idro-geo-morfologiche

Art. 6.2. Obiettivi di qualità paesaggistica per la struttura e componenti ecosistemiche e ambientali

Art. 6.3. Obiettivi di qualità paesaggistica per la struttura e componenti antropiche, storico-culturali

Art. 6.4. Obiettivi di qualità paesaggistica per la struttura e componenti visivo percettive

Art. 7. PPTR- Invarianti strutturali (Beni paesaggistici e ulteriori contesti)

Art.7.1. Accertamento di compatibilità paesaggistica

Art. 8. Aree escluse ai sensi del comma 2 dell'art.142 del Dlgs 42/2004

Art. 9. Suddivisione in strutture e componenti

Art. 10. Invarianti strutturali per la tutela della struttura idrogeomorfologica

Art. 10.1. Prescrizioni i Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (BP)

Art. 10.2. Indirizzi, direttive e prescrizioni per il reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale (UCP)

Art. 10.3. Prescrizioni per le sorgenti e la relativa fascia di salvaguardia (UCP)

Art. 10.4. Prescrizioni per le aree sottoposte a vincolo idrogeologico (UCP)

Art. 10.5. Prescrizioni per i versanti con acclività elevata (UCP)

Art. 10.6. Indirizzi, direttive e prescrizioni per lame e gravine (UCP)

Art.10.7. Prescrizioni per i geositi (UCP)

Art. 10.8. Prescrizioni per le grotte (UCP)

Art. 10.9. Prescrizioni per le ulteriori aree di interesse geomorfologico e paesaggistico (ACP)

Art. 11 – Invarianti strutturali per la tutela della struttura ecosistemica-ambientale



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

- Art. 11.1. Indirizzi, direttive e prescrizioni per i boschi (BP)
- Art. 11.2. Prescrizioni per le aree di rispetto dei boschi (UCP)
- Art. 11.3. Indirizzi, direttive e prescrizioni per prati e pascoli naturali (UCP)
- Art. 11.4. Prescrizioni per le formazioni arbustive in evoluzione naturale (UCP)
- Art. 11.5. Indirizzi, direttive e prescrizioni per parchi e riserve (BP)
- Art. 11.6. Prescrizioni per i siti di rilevanza naturalistica (UCP)
- Art. 11.7. Prescrizioni per l'area di rispetto del Parco Naturale Regionale (UCP)
- Art. 12. Invarianti del sistema storico e insediativo
- Art. 12.1. Prescrizioni per le zone di interesse archeologico (BP)
- Art. 12.2. Prescrizioni per l'area di rispetto delle zone di interesse archeologico (UCP)
- Art. 12.3. Prescrizioni per le testimonianze della stratificazione insediativa (UCP)
- Art. 12.4. Area di rispetto delle testimonianze della stratificazione insediativa (UCP)
- Art. 12.5. Indirizzi, direttive e prescrizioni per i paesaggi rurali (UCP)
- Art. 12.6. Città consolidata (UCP)
- Art. 12.7. Area a rischio archeologico (ACP)
- Art. 12.8. Beni diffusi del paesaggio rurale (ACP)
- Art. 12.9. Tessuto di valore storico (ACP)
- Art. 12.10. Prescrizioni per le strade a valenza paesaggistica, le strade panoramiche, i siti panoramici e i coni visuali (UCP)



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

Capo 0

Art.0. Elaborati della Variante di Adeguamento del PUG al PPTR

Gli elaborati della Variante di Adeguamento del PUG al PPTR del Comune di Canosa di Puglia sono i seguenti:

ELABORATI TESTUALI

ET.01. Relazione

ET.02. Norme Tecniche di Attuazione – Parte IIIbis

ELABORATI GRAFICI

C. BILANCIO DELLA PIANIFICAZIONE IN VIGORE

c.4 Verifica del sistema delle tutele PPTR/PTCP/PUG

Struttura idrogeomorfologica

c4.si.01. UCP Versanti con pendenza > 20% scala 1:25.000

c4.si.02. UCP Lame e gravine scala 1:25.000

c4.si.03. UCP Grotte scala 1:25.000

c4.si.04. UCP Geositi scala 1:25.000

c4.si.05. Componenti idrologiche scala 1:25.000

Struttura ecosistemica ed ambientale

c4.se.01 a/b. BP Boschi e UCP Area di rispetto boschi scala 1:25.000

c4.se.02 a/b. UCP Prati e pascoli naturali scala 1:25.000

c4.se.03 a/b. Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici scala 1:25.000

Struttura antropica e storico-culturale

c4.sc.01. BP Zone di interesse archeologico e UCP Area di rispetto scala 1:25.000

c4.sc.02. UCP Città consolidata scala 1:25.000

c4.sc.03. UCP siti storico culturali e UCP Area di risp. dei siti storico culturali scala 1:25.000

c4.sc.04. UCP rete dei tratturi e UCP Area di rispetto della rete dei tratturi scala 1:25.000

c4.sc.05. UCP Area a rischio archeologico scala 1:25.000

c4.sc.06. UCP Paesaggi rurali scala 1:25.000

c4.sc.07. Componenti dei valori percettivi scala 1:25.000

c4.sc.08. Ulteriori tutele del PUG scala 1:25.000

D. PREVISIONI STRUTTURALI (PUG/S)

d.6. adeguamento al PPTR: perimetrazione delle Aree escluse

d.6.1. Aree escluse dalle disposizioni del co. 1 dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 scala 1:10.000

d.6.2. UCP esclusi dall'accertamento di compatibilità paesaggistica scala 1:10.000

d.6.3. All. 1 Programma di Fabbricazione scala 1:10.000

d.6.4. All. 2 Programma Pluriennale di Attuazione scala 1:10.000

d.6.5. Ortofoto 1988-1989 scala 1:10.000

d.7. adeguamento al PPTR: sistema delle tutele

Struttura idrogeomorfologica

d.7.1. Componenti geomorfologiche. Il territorio comunale scala 1:25.000

d.7.2a/b. Componenti geomorfologiche. Il territorio comunale scala 1:10.000

d.7.3. Componenti geomorfologiche. Il centro urbano scala 1:5.000

d.7.4. Componenti idrologiche. Il territorio comunale scala 1:25.000

d.7.5a/b. Componenti idrologiche. Il territorio comunale scala 1:10.000

d.7.6. Componenti idrologiche. Il centro urbano scala 1:5.000

Struttura ecosistemica ed ambientale

d.8. 1. Componenti botanico vegetazionali. Il territorio comunale scala 1:25.000

d.8.2a/b. Componenti botanico vegetazionali. Il territorio comunale scala 1:10.000

d.8.3. Componenti botanico vegetazionali. Il centro urbano scala 1:5.000

d.8.4. Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici. Il territorio comunale scala 1:25.000

d.8.5a/b. Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici. Il territorio comunale scala 1:10.000



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

d.8.6. Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici. Il centro urbano <u>Struttura antropica e storico-culturale</u>	scala 1:5.000
d.9.1. Componenti culturali e insediative. Il territorio comunale	scala 1:25.000
d.9.2a/b. Componenti culturali e insediative. Il territorio comunale	scala 1:10.000
d.9.3. Componenti culturali e insediative. Il centro urbano	scala 1:5.000
d.9.4. Componenti dei valori percettivi. Il territorio comunale	scala 1:25.000
d.9.5a/b. Componenti dei valori percettivi. Il territorio comunale	scala 1:25.000
d.9.6. Componenti dei valori percettivi. Il centro urbano	scala 1:5.000
E PREVISIONI PROGRAMMATICHE (PUG/P)	
e.3.01. Adeguamento al PPTR: schema direttore per la Rete Ecologica comunale	scala 1:40.000
e.3.02. Adeguamento al PPTR: schema direttore per la costruzione del progetto delle relazioni città campagna	scala 1:40.000
e.3.03. Adeguamento al PPTR: schema direttore per la rete della mobilità lenta e la fruizione dei beni culturali e paesaggistici	scala 1:40.000



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

Capo I
Scenario Strategico

Art.1. Adeguamento del PUG al PPTR

1. La Variante di Adeguamento del PUG al PPTR persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione del paesaggio, in attuazione della L.R.7 ottobre 2009, n. 20 “Norme per la pianificazione paesaggistica”, del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del Paesaggio” e successive modifiche e integrazioni, secondo quanto previsto dall’art.97 delle NTA del PPTR.

Art.2. Adeguamento del PUG al PPTR: principi

1. La Variante di Adeguamento del PUG al PPTR persegue, in particolare, la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico autosostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio comunale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell’identità sociale, culturale e ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.

2. La Variante in attuazione degli obiettivi definiti dal PPTR, disciplina l'intero territorio comunale e concerne tutti i paesaggi in esso presenti, non solo quelli che possono essere considerati eccezionali, ma altresì i paesaggi della vita quotidiana e quelli degradati.

3. Esso ne riconosce le caratteristiche paesaggistiche, gli aspetti ed i caratteri peculiari derivanti dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni e ne delimita i relativi ambiti.

4. In particolare la Variante comprende, conformemente alle disposizioni del PPTR:

- a) la ricognizione del territorio regionale, mediante l'analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche impresse dalla natura, dalla storia e dalle loro interrelazioni;
- b) la ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso;
- c) la ricognizione delle aree tutelate per legge, la loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione;
- d) la individuazione degli ulteriori contesti paesaggistici, da ora in poi denominati ulteriori contesti, sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione;
- e) l'individuazione e delimitazione dei diversi ambiti di paesaggio, per ciascuno dei quali la Variante detta specifiche normative d'uso ed attribuisce adeguati obiettivi di qualità;
- f) l'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio ai fini dell'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio, nonché la comparazione con gli altri atti di programmazione, di pianificazione e di difesa del suolo;
- g) in vigenza della Variante di Adeguamento del PUG al PPTR, ai sensi dell’art. 93 delle NTA del PPTR potranno essere individuate delle aree gravemente compromesse o degradate, nelle quali la realizzazione degli interventi effettivamente volti al recupero e alla riqualificazione non richiede il rilascio dell’autorizzazione di cui all'articolo 146 del Dlgs 42/2004;
- h) la individuazione delle misure necessarie per il corretto inserimento, nel contesto paesaggistico, degli interventi di trasformazione del territorio, al fine di realizzare uno sviluppo sostenibile delle aree interessate.

Art.3. Adeguamento del PUG al PPTR: obiettivi generali e specifici



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

1. In adeguamento allo scenario strategico del PPTR, la Variante assume i valori patrimoniali del paesaggio comunale e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastarne le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico autosostenibile.
2. Lo scenario strategico è articolato in obiettivi generali, a loro volta articolati negli obiettivi specifici.
3. Gli obiettivi generali sono i seguenti:
 - Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici
 - Migliorare la qualità ambientale del territorio
 - Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata
 - Riquilibrare e valorizzare i paesaggi rurali storici
 - Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo
 - Riquilibrare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee
 - Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi
 - Valorizzare la fruizione lenta dei paesaggi
 - Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili
 - Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture
 - Garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali.
4. Gli obiettivi generali sono articolati in obiettivi specifici, elaborati alla scala comunale.
5. L'insieme degli obiettivi generali e specifici delinea la visione progettuale dello scenario strategico di medio lungo periodo che si propone di mettere in valore, in forme durevoli e sostenibili, gli elementi del patrimonio identitario, elevando la qualità paesaggistica dell'intero territorio comunale.
6. La valutazione della coerenza degli interventi e delle attività previste dalla Variante di Adeguamento del PUG al PPTR, rispetto al quadro degli obiettivi generali e specifici nonché degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale del PPTR, è indicata nella relazione generale.

7

Art. 4. I progetti per il paesaggio

1. Il comune di Canosa di Puglia fa parte dell'ambito paesaggistico 5 "La Puglia centrale", figura territoriale 5.1 "La piana olivicola del nord barese".
2. Il Piano assume e integra obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale, indirizzi e direttive della Scheda d'Ambito del PPTR.
3. Il PUG/S individua, in coerenza con quanto previsto dal PPTR, i Progetti Territoriali per il Paesaggio in attuazione dello Scenario Strategico di suddetto Piano e in particolare:
 - la Rete Ecologica comunale
 - le relazioni città – campagna
 - la rete della mobilità lenta e i sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali

Art. 4.1. La Rete Ecologica comunale

La Rete Ecologica comunale è finalizzata a migliorare la connettività complessiva del sistema ecologico locale, tutelando le principali emergenze naturalistiche e ambientali presenti, con particolare riferimento al corridoio ecologico rappresentato dal Fiume Ofanto, rafforzando le connessioni nelle parti del territorio comunale maggiormente interessate da usi agricoli produttivi e riducendo i processi di frammentazione del territorio.

Indirizzi

La definizione delle disposizioni per la regolamentazione degli interventi da parte delle componenti programmatiche dovrà essere volta a:

- assumere i principali elementi di naturalità presenti come struttura fondante la Rete Ecologica comunale;



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

- rafforzare le connessioni ecologiche tra i principali elementi di naturalità e, allo stesso tempo, valorizzare quelle presenti nelle aree maggiormente interessate da usi agricoli produttivi e sul margine degli insediamenti urbani;
- ridurre gli elementi di impatto e di frammentazione, in particolare connessi a infrastrutture e insediamenti;
- integrare i progetti per la costruzione della Rete Ecologica Comunale con i progetti territoriali per la rifondazione delle relazioni città – campagna, per la creazione della rete della mobilità lenta e per il recupero e la valorizzazione dei beni patrimoniali.

Art. 4.2. Le relazioni città – campagna

Il progetto è finalizzato a proporre un insieme di interventi per la riqualificazione del margine degli insediamenti esistenti, per la dotazione di attrezzature di carattere generale a cerniera tra la città e la campagna e per recuperare l'immagine del "ristretto" e permetterne una fruizione qualificata e articolata.

Indirizzi

La definizione delle disposizioni per la regolamentazione degli interventi da parte delle componenti programmatiche dovrà essere volta a:

- ridefinire il bordo della città attraverso un progetto di riqualificazione funzionale, formale e paesaggistica del margine urbano, anche attraverso la possibile localizzazione di nuove polarità per attrezzature di interesse generale in grado di strutturare nuove relazioni qualificate e qualificanti tra città e campagna;
- identificare e progettare nuovi parchi archeologici e ambientali in grado di connettere tra loro gli spazi aperti rurali a corona e sul margine del centro urbano, qualificare il territorio tra città e campagna e incentivare una fruizione qualificata e articolata di tali spazi;
- definire nuove dotazioni di servizi e attrezzature a cerniera tra città e campagna;
- contenere l'espansione residenziale e il consumo di suolo agricolo;
- recuperare la capillare rete dei percorsi minori per una fruizione articolata dello spazio rurale e per definire nuove relazioni tra città e campagna.

8

Art. 4.3. La rete della mobilità lenta

Il progetto della rete per la mobilità lenta è finalizzato alla connessione delle numerose e significative risorse paesaggistico – ambientali e storico culturali e identitarie diffuse nel territorio comunale, utilizzando la rete capillare dei percorsi esistenti, molti dei quali di antica origine.

Indirizzi

La definizione delle disposizioni per la regolamentazione degli interventi da parte delle componenti programmatiche dovrà essere volta a:

- strutturare la rete recuperando, in particolare, i principali percorsi storici presenti sul territorio, con specifico riferimento alla rete tratturale, e limitando al massimo la realizzazione di nuovi tracciati, la modifica delle sezioni esistenti e l'attuale permeabilità del fondo stradale;
- integrare i progetti relativi alla rete per la mobilità lenta con interventi di recupero paesaggistico dei contesti attraversati;
- definire forme di sostegno all'ospitalità diffusa lungo la rete;
- incentivare forme di convenzionamento tra pubblico e privato per la gestione della rete della mobilità lenta e dei servizi connessi.

Art. 4.4. I sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali

Il progetto è finalizzato alla valorizzazione integrata dei principali beni patrimoniali riconosciuti sul territorio e delle relative figure territoriali e paesistiche di appartenenza.

Indirizzi



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

La definizione delle disposizioni per la regolamentazione degli interventi da parte delle componenti programmatiche dovrà essere volta a:

- integrare i progetti di recupero e valorizzazione dei singoli beni patrimoniali tra loro e con i progetti per la realizzazione della rete della mobilità lenta e per la creazione della Rete Ecologica comunale;
- definire, attraverso i singoli progetti, occasioni per il recupero e la valorizzazione del sistema territoriale e paesaggistico in cui tali beni sono localizzati;
- dettagliare la disciplina degli interventi di recupero e valorizzazione.

Art. 5. Natura e contenuti dei Progetti Territoriali

1. Il PUG/P, in coerenza con gli indirizzi del PUG/S e con quanto previsto dall'art. 29 delle NTA del PPTR, definisce gli Schemi direttori dei progetti territoriali per il paesaggio e in particolare redige:

Schema direttore per la Rete Ecologica comunale

Schema direttore per la costruzione del progetto delle relazioni città campagna

Schema direttore per la rete della mobilità lenta e la fruizione dei beni culturali e paesaggistici

2. I contenuti degli articoli seguenti costituiscono riferimento per la prima attuazione degli schemi direttori di cui al comma 1.

Art. 5.1. Le relazioni città campagna

1. Il Piano, al fine di recuperare, qualificare e valorizzare le relazioni tra città e campagna, individua nella e.3.02. Adeguamento al PPTR: schema direttore per la costruzione del progetto delle relazioni città campagna, l'ambito a corona del centro urbano definito quale "Campagna del ristretto".

2. Nelle aree comprese nell'ambito "Campagna del ristretto" di cui al comma 1, ad integrazione delle previsioni del contesto territoriale di appartenenza, si applica quanto previsto dall'art. 4.

Art. 5.2. I parchi archeologici

1. Il Piano individua i seguenti possibili parchi archeologici, alcuni dei quali anche con valenza ambientale:

- *Parco archeologico e ambientale di San Pietro*
- *Parco archeologico e ambientale di Santa Maria di Costantinopoli*
- *Parco archeologico di San Leucio*
- *Parco archeologico del battistero di San Giovanni*
- *Parco archeologico e ambientale di Santa Sofia*

2. L'area interessata dai parchi di cui al comma 1 è rappresentata, in prima attuazione, da quella individuata nella Tavola e.3.03. Adeguamento al PPTR: schema direttore per la rete della mobilità lenta e la fruizione dei beni culturali e paesaggistici.

3. I parchi di cui al precedente comma 1 potranno essere oggetto di azioni complesse di recupero, valorizzazione e fruizione sulla scorta di un "Progetto di tutela e valorizzazione" di iniziativa pubblica esteso alle aree comprese nelle singole perimetrazioni e a eventuali ulteriori aree a esse esterne funzionali alle azioni di valorizzazione.

4. I progetti di tutela e valorizzazione, finalizzati alla regolamentazione dettagliata degli usi del suolo, compatibilmente agli obiettivi di conservazione del patrimonio culturale e paesaggistico e alle esigenze di fruizione dei beni, potrà dettagliare, senza modifiche sostanziali, il perimetro dell'ambito di intervento.

5. Su tali aree, in funzione del Progetto di tutela e valorizzazione e anche in parziale deroga a quanto previsto dalla norma dell'invariante di riferimento, sono ammessi:

- interventi di valorizzazione dei resti visibili, anche attraverso operazioni di lining out in pianta e in alzato, con carattere di riconoscibilità e reversibilità;
- interventi per la fruizione, con particolare riferimento all'accessibilità, ai percorsi di visita e alle aree attrezzate all'aperto, garantendo laddove possibile, accessibilità ampliata alle diverse tipologie di visitatori;
- eventuali strutture per esposizioni e/o per attività di comunicazione divulgativa e scientifica;



Comune di Canosa di Puglia
Variente di adeguamento del PUG al PPTR

- eventuali spazi per attività informative, didattiche e educative (percorsi guidati, laboratori didattici, archeologia sperimentale, ecc.);
 - eventuali strutture per servizi di supporto (accoglienza visitatori, strutture di sostegno alla ricerca o alle attività di scavo e di restauro, servizi igienici, depositi).
6. Tutti i nuovi interventi devono comunque garantire la totale permeabilità delle aree scoperte e caratterizzarsi per la minima alterazione del suolo e per l'attento inserimento nel contesto paesaggistico, con riferimento sia all'area immediatamente circostante che al più esteso contesto ambientale nel quale andranno a inserirsi. Al progetto dovrà essere allegato uno studio approfondito relativo alla prevista distribuzione planimetrica e altimetrica, all'accurata verifica dei rapporti visuali e formali, al controllo delle altezze dei fabbricati, dei profili, delle coperture, dei materiali, dei colori, dei dettagli, delle destinazioni d'uso.
7. Un'attenzione particolare, e opportuni approfondimenti progettuali, dovrà essere riservata a tutti i manufatti, di tipo funzionale, le cui caratteristiche possono influire sul paesaggio del parco archeologico tra i quali, esemplificativamente: coperture per la protezione delle testimonianze archeologiche; manufatti a servizio degli addetti e dei visitatori; illuminazione e segnaletica; recinzioni perimetrali e interne al parco; percorsi di accesso, di visita e di manutenzione; reti del ciclo delle acque, dell'energia e dei rifiuti.
8. Gli interventi per il recupero delle emergenze storico culturali dovranno essere necessariamente integrati con interventi di recupero e riqualificazione delle componenti vegetazionali presenti nell'area e in corrispondenza delle vie di accesso.
9. Il Progetto di tutela e valorizzazione dovrà essere necessariamente integrato con un Piano di gestione almeno quinquennale, finalizzato a esplicitare tempi, forme e attori coinvolti nel progetto di recupero e valorizzazione e da un progetto della comunicazione.
10. Per tutto quanto non esplicitamente previsto valgono le norme delle invarianti strutturali e dei contesti corrispondenti.

10

Art. 5.3. Gli elementi della rete ecologica: sistemi di naturalità e connessioni ecologiche

1. Il Piano pone le basi per la costruzione della rete ecologica comunale individuando:
- *i sistemi di naturalità*
 - *le connessioni ecologiche*
 - *il sistema di parchi territoriali*
2. Nelle aree di cui al comma 1, come individuate nella tavola e.3.01. Adeguamento al PPTR: schema direttore per la Rete Ecologica comunale qualsiasi nuovo intervento di trasformazione, pubblico o privato, che possa interferire con la naturalità delle aree e/o con la continuità e la funzionalità della connessione ecologica dovrà essere preceduto da un'attenta verifica della localizzazione e degli eventuali tracciati, anche attraverso individuazione di possibili alternative di progetto.
3. Qualora interventi di trasformazione, in particolari di tipo infrastrutturale, pubblici o privati, determinino comunque impatto e/o frammentazione sulle aree comprese nella rete ecologica e non sussistano alternative tecnicamente perseguibili, dovranno essere messe in atto le opportune misure di mitigazione tese a garantire l'estensione del sistema di naturalità e la continuità del corridoio ecologico e adeguate misure di compensazione, pari alla rinaturalizzazione di una superficie almeno doppia di quella sottratta in seguito all'intervento di trasformazione e di equivalente valore naturalistico.
4. Le aree di proprietà pubblica localizzate in corrispondenza dei sistemi di naturalità e delle connessioni ecologiche individuate dal Piano o nelle loro immediate vicinanze dovranno avere prioritariamente destinazione naturalistica e, qualora attualmente non utilizzate e in attesa di eventuali appositi finanziamenti per la realizzazione di interventi di rinaturalizzazione, saranno lasciate alla libera evoluzione naturale.

Art. 5.4. Rete per la mobilità lenta

1. Il Piano nella Tavola e.3.03. Adeguamento al PPTR: schema direttore per la rete della mobilità lenta e la



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

fruizione dei beni culturali e paesaggistici, in via preliminare, i principali percorsi sui quali costruire la rete per la mobilità lenta, rappresentati dalla rete tratturale, dalle strade di antico impianto e dai percorsi minori di valore paesaggistico e testimoniale.

2. Sugli elementi che compongono la rete è ammessa la sistemazione dei tracciati esistenti, comprese le eventuali protezioni per la sicurezza e la posa della relativa segnaletica, senza incremento della sezione e senza impermeabilizzazione del fondo.

3. Eventuali ulteriori percorsi, integrati con quelli già individuati e coerenti con la rilettura della rete storica e della sua logica distributiva, dovranno appoggiarsi sulla viabilità esistente; è ammessa la realizzazione di nuovi brevi tratti esclusivamente se funzionali alla chiusura di anelli preesistenti.

4. Lungo i percorsi per la mobilità lenta è ammessa la collocazione di attrezzature di piccola dimensione (panchine, attrezzature ginniche, cestini, pannelli illustrativi e didattici, ecc.) finalizzate alla fruizione delle aree e localizzate lungo i percorsi stessi o in corrispondenza di eventuali aree attrezzate per la fruizione, senza incremento dell'impermeabilizzazione dei suoli ad eccezione del fissaggio a terra delle strutture; i pannelli illustrativi e gli elementi di arredo dovranno essere integrati nel paesaggio, a ridotto impatto visuale e presentare un'immagine coordinata tra loro, privilegiando soluzioni "progettate" a soluzioni standard da catalogo.

5. In corrispondenza di eventuali aree attrezzate lungo i percorsi è ammessa la localizzazione di piccole tettoie e gazebo removibili, funzionali alla sosta e al riparo, realizzati senza collegamenti di urbanizzazione, senza incremento dell'impermeabilizzazione dei suoli e finalizzati alla fruizione delle aree.

6. Laddove possibile e in funzione della disponibilità di aree, lungo i percorsi per la mobilità lenta, dovranno essere realizzate siepi continue, integrate con quelle esistenti, finalizzate a migliorare l'inserimento paesaggistico dell'infrastruttura, ridurre l'impatto ambientale e migliorare le connessioni ecologiche. Le siepi dovranno rispettare le seguenti caratteristiche:

- *siepi monofilare*: struttura vegetazionale lineare costituita da specie arboree e/o arbustive appartenenti a quelle tipiche del paesaggio locale e ad ecotipi locali, con una densità di impianto di almeno 60 piante ogni 100 metri lineari, di cui almeno una specie arborea ogni 10 metri lineari, le rimanenti arbustive; la siepe dovrà essere polispecifica, con tracciamento anche non rettilineo e mantenendo libera da coltivazioni agrarie una fascia di rispetto di larghezza almeno pari a 2 metri per lato, misurati tra la siepe e la coltivazione adiacente.
- *siepi plurifilare*: struttura lineare costituita da specie arboree e/o arbustive, composta da due - tre file, anche non rettilinee, con orientativamente lunghezza minima di 25 metri lineari e larghezza pari a circa 8 metri (comprese le due fasce esterne di 2 metri), contenente almeno una specie arborea ogni 10 metri di sviluppo. La distanza tra le file non deve superare i 2 metri e con una densità d'impianto di 45 piante per ogni 100 metri nel caso di siepe a doppia fila e di 30 piante per ogni 100 metri nel caso di siepe a tripla fila.

La siepe dovrà risultare plurispecifica, costituita con vegetazione arborea e arbustiva appartenente a specie tipiche del paesaggio locale e ad ecotipi locali; le file centrali devono contenere il maggior numero di specie arboree mentre le file esterne potranno avere prevalenza di specie arbustive. Dovrà essere mantenuta libera da coltivazioni agrarie una fascia di rispetto di larghezza almeno pari a 2 metri per lato, misurati tra la siepe e la coltivazione adiacente.

Art. 5. Linee guida

1. Le linee guida che la Variante di Adeguamento del PUG al PPTR propone sono redatte in forma di regolamenti e sono rivolte sia ai progettisti sia agli enti locali per il loro inserimento negli strumenti di pianificazione e governo del territorio e per la verifica dei piani attuativi/progetti rispetto alle indicazioni del piano paesaggistico.

2. Le linee guida sono raccomandazioni sviluppate per orientare la redazione di strumenti di pianificazione, di programmazione, nonché la previsione di interventi in settori che richiedono un quadro di riferimento



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

unitario di indirizzi e criteri metodologici, il cui recepimento costituisce parametro di riferimento ai fini della valutazione di coerenza di detti strumenti e interventi con le disposizioni di cui alle stesse norme.

3. Le Linee guida regionali sviluppate sono:

- 4.4.1 (parte prima) Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- 4.4.1 (parte seconda) Componenti di paesaggio e impianti di energie rinnovabili;
- 4.4.2 Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate;
- 4.4.3 Linee guida per il patto città campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane;
- 4.4.4 Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia;
- 4.4.5 Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture;
- 4.4.6 Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali;
- 4.4.7 Linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette.



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

Capo II
Sistema delle Tutele

Art. 6. Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale dell'ambito paesaggistico

1. La Sezione C2 della Scheda dell'Ambito Paesaggistico "Ofanto", riporta gli obiettivi e le direttive di qualità paesaggistica con riferimento alle strutture e componenti idro-geo-morfologiche, ecosistemiche e ambientali, antropiche e storico culturali e visivo percettive.

2. Le direttive devono essere applicate su tutto il territorio comunale dagli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché dai soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale.

Art. 6.1. Obiettivi di qualità paesaggistica per la struttura e componenti idro-geo-morfologiche

1. Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale normativa d'suo.

Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:

Obiettivo: 1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;

1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali; 1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente; 1.5 Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua.

Indirizzi:

- garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela delle aree di pertinenza dell'Ofanto e dei suoi affluenti e dei canali di bonifica
- promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica;
- conservare gli equilibri idrogeologici dei bacini idrografici
- tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi indotti da opere di trasformazione;
- garantire la conservazione dei suoli dai fenomeni erosivi indotti da errate pratiche colturali.

Direttive:

- assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica, attraverso tecniche di ingegneria naturalistica;
- assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua e la realizzazione in loco di attività incompatibili quali l'agricoltura;
- riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua;
- riducono l'impermeabilizzazione dei suoli;
- realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica;
- favoriscono la riforestazione delle fasce periferiche e la formazione di aree esondabili;
- limitano i prelievi idrici in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione;
- prevedono misure per eliminare la presenza di attività incompatibili per il loro forte impatto sulla qualità delle acque quali l'insediamento abusivo, scarichi, l'itticoltura e l'agricoltura intensiva;
- prevedono misure atte a impedire l'occupazione agricola delle aree golenali e delle aree di pertinenza fluviale;
- prevedono forme di riqualificazione naturale delle aree già degradate da attività agricola intensiva, anche al fine di ridurre fenomeni di intensa erosione del suolo.

Art. 6.2. Obiettivi di qualità paesaggistica per la struttura e componenti ecosistemiche e ambientali

1. Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale normativa d'suo.



Comune di Canosa di Puglia
 Variante di adeguamento del PUG al PPTR

Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:

Obiettivo: 2. Migliorare la qualità ambientale

2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale; 2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali; 2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi; 2.7 Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi.

Indirizzi:

- salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica
- tutelare i valori naturali e paesaggistici del sistema idrografico dell'Ofanto e dei suoi affluenti;
- tutelare le formazioni forestali meglio evolute;
- tutelare il biotopo di Madonna di Ripalta;
- valorizzare la funzione naturalistica dell'invaso del Locone anche come componente della rete ecologica REB;
- salvaguardare i valori ambientali delle aree di bonifica presenti lungo la costa attraverso la riqualificazione in chiave naturalistica delle reti dei canali;
- salvaguardare le pratiche agronomiche che favoriscono la diversità ecologica e il controllo dei processi erosivi;

Direttive:

- approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione e conservazione;
- incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica polivalente;
- evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica per la Biodiversità
- assicurano la salvaguardia del sistema ambientale del fiume Ofanto e dei suoi affluenti al fine di preservare e implementare la sua funzione di corridoio ecologico multifunzionali di connessione tra la costa e le aree interne;
- prevedono misure atte a impedire l'occupazione delle aree di pertinenza fluviale da strutture antropiche ed attività improprie;
- evitano ulteriori artificializzazioni delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua con sistemazioni idrauliche dal forte impatto sulle dinamiche naturali;
- prevedono la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua artificializzati.
- individuano anche cartograficamente il reticolo dei canali della bonifica al fine di tutelarli integralmente da fenomeni di semplificazione o artificializzazione;
- prevedono interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica delle sponde e dei canali della rete di bonifica idraulica;
- individuano le aree dove incentivare l'estensione, il miglioramento e la corretta gestione di pratiche agro- ambientali (come le colture promiscue, l'inerbimento degli oliveti) e le formazioni naturali e seminaturali (come le foraggere permanenti e a pascolo), in coerenza con il Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica regionale polivalente;
- prevedono misure finalizzate al ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina e dei meccanismi naturali di ripascimento degli arenili;
- prevedono misure finalizzate alla riqualificazione ecologica delle reti di bonifica e dei percorsi come microcorridoi ecologici multifunzionali integrati nella rete ecologica regionale;
- prevedono misure finalizzate alla riqualificazione ecologica delle zone umide alla foce dell'Ofanto;

14

Art. 6.3. Obiettivi di qualità paesaggistica per la struttura e componenti antropiche, storico-culturali



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

1. Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale normativa d'suo.

Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:

Obiettivo: 3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata

3.4 Favorire processi di autoriconoscimento e riappropriazione identitaria dei mondi di vita locali;

Obiettivo: 4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici

4.1. Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici; 4.4 Valorizzare l'edilizia e manufattirurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica;

Obiettivo: 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale -insediativo

5.1. Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati; 5.7 Valorizzare il carattere policentrico dei sistemi urbani storici;

Obiettivo: 6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee

6.3 Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione; 6.4. Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo; 6.5. Promuovere la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero del patrimonio edilizio esistente; 6.6. Promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche; 6.7 Riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi; 6.8 Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane; 6.11 Contrastare la proliferazione delle aree industriali nel territorio rurale.

Obiettivo: 7. Valorizzare la struttura estetico- percettiva dei paesaggi della Puglia;

7.1. Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine della Puglia; 7.2 Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi).

Obiettivo: 8. Favorire la fruizione lenta dei paesaggi

8.2 Promuovere ed incentivare una fruizione paesistica – percettiva ciclo-pedonale

Obiettivo: 11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.

Indirizzi:

- salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo (i) il mosaico perfluviale che caratterizza soprattutto il tratto centrale del corso d'acqua costituito dal vigneto alternato al frutteto e all'oliveto; (iii) i paesaggi della cerealicoltura tradizionale
- conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali storici diffusi e il loro contesto di riferimento attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura
- riqualificare i paesaggi della bonifica, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica.
- tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali così come descritti nella sezione B;
potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali tra città e campagna riqualificando gli spazi aperti periurbani e interclusi (campagna del ristretto);
tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali nei contesti di valore agro- ambientale;
riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico;

Direttive:

- individuare e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti a fianco al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

- incentivano le produzioni tipiche di qualità e le molteplici cultivar storiche anche come fattore di competitività del turismo dei circuiti enogastronomici.
- individuano l'edilizia rurale storica con particolare riguardo alle masserie del medio corso in riva destra al fine della loro conservazione, estesa anche ai contesti di pertinenza;
- promuovono misure atte a contrastare l'abbandono del patrimonio insediativo rurale diffuso attraverso il sostegno alla funzione produttiva di prodotti di qualità e l'integrazione dell'attività con l'accoglienza turistica;
- individuano la rete di canali e strade poderali ai fini della loro valorizzazione come micro-corridoi ecologici e come itinerari ciclo-pedonali;
- Valorizzano e tutelano le testimonianze della cultura idraulica costiera antecedente e posteriore alla fase delle bonifiche idrauliche del Tavoliere e loro integrazione in un itinerario regionale sui paesaggi dell'acqua;
- riqualificare il sistema di poderi della Riforma Agraria attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura.
- promuovono la fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) di Ascoli Satriano-Corleto; Canne della Battaglia e Canosa in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali;
- promuovono la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniale
- prevedono la riqualificazione dei fronti urbani dei centri di fondazione con il mantenimento delle relazioni qualificanti (fisiche, ambientali, visive) tra insediamento e spazio rurale storico;
- salvaguardano la riconoscibilità morfotipologica dei centri urbani storici e dei morfotipi territoriali riguardanti le relazioni storiche e paesaggistiche tra il sistema insediativo e il fiume;
- salvaguardano la mixité funzionale e sociale dei centri storici con particolare attenzione alla valorizzazione delle tradizioni produttive artigianali;
- tutelano i manufatti storici e gli spazi aperti agricoli relittuali inglobati nei recenti processi di edificazione;
- salvaguardano i varchi inediti lungo gli assi lineari infrastrutturali, in particolare lungo quelli paralleli al corso del fiume Ofanto;
- evitano la costruzione di nuove infrastrutture che alterino la struttura delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali così come descritti nella sezione B;
- contrastano l'insorgenza di espansioni abitative in discontinuità con i tessuti urbani preesistenti, e favoriscono progetti di recupero paesaggistico dei margini urbani
- salvaguardano i caratteri di naturalità della fascia costiera e riqualificano le aree edificate più critiche in prossimità della foce dell'Ofanto, attraverso la dotazione di un efficiente rete di deflusso delle acque reflue e la creazione di un sistema di aree verdi che integrino isole di naturalità e agricole residue;
- perimetrano anche cartograficamente, gli spazi aperti interclusi dai tessuti edilizi urbani e gli spazi aperti periurbani;
- individuano, anche cartograficamente, le urbanizzazioni abusive o paesaggisticamente improprie, ne mitigano gli impatti, ed eventualmente prevedono la loro delocalizzazione anche tramite apposite modalità perequative;
- ridefiniscono i margini urbani attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani verso lo spazio agricolo;
- potenziano il rapporto ambientale, alimentare, fruitivo, ricreativo, fra città e campagna ai diversi



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

- livelli territoriali, anche secondo gli indirizzi del Progetto Integrato Parco Fluviale del fiume Ofanto, e attraversa la realizzazione di parchi agricoli a carattere multifunzionale, in coerenza con quanto indicato dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto città/campagna;
- individuano, anche cartograficamente, e tutelano le testimonianze insediative della cultura idraulica;
 - favoriscono la realizzazione dei progetti di fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) come Canne della Battaglia, e monumentale presenti sulla superficie dell'ambito attraverso l'integrazione di tali aree in circuiti fruitivi del territorio, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.
 - Valorizzano i paesaggi della riforma agraria nei territori di Cerignola, Ascoli Satriano, Candela, con il restauro del tessuto originario e di riqualificazione delle aggiunte edilizie, contrastano la proliferazione di edificazioni lineari che trasformano il rapporto tra edificato e spazio agricolo caratteristico della riforma; come i centri storici della riforma quali Loconia, in territorio di Canosa, il villaggio la Moschella, in territori di Cerignola e le case dell'ONC;
 - ricostruiscono le relazioni tra l'edilizia rurale sorta sulle sponde del fiume e il fiume stesso, ville, masserie e casini, compresi i borghi della bonifica e della riforma fondiaria di Loconia, in territorio di Canosa, e il villaggio la Moschella, in territorio di Cerignola.
 - individuano, anche cartograficamente, le aree produttive da trasformare prioritariamente in APPEA (Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate) secondo quanto delineato dalle Linee guida sulla progettazione e gestione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate;
 - promuovono la riqualificazione delle aree produttive e commerciali di tipo lineare, in particolare l'area PIP ad Ovest di Canosa lungo la S.S. 98 e lungo i torrenti Locone e Lampeggiano, attraverso progetti volti a ridurre l'impatto visivo, migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica, rompere la continuità lineare dell'edificato e valorizzare il rapporto con le aree agricole contermini.

17

Art. 6.4. Obiettivi di qualità paesaggistica per la struttura e componenti visivo percettive

1. Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale normativa d'suo.

Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:

Obiettivo: 3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata

Obiettivo: 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale -insediativo

5.1. Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati; 5.2 Trattare i beni culturali (puntuali e areali) in quanto sistemi territoriali integrati nelle figure territoriali e paesistiche di appartenenza per la loro valorizzazione complessiva; 5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche; 5.6 Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi); 5.7 Valorizzare il carattere policentrico dei sistemi urbani storici;

Obiettivo: 7. Valorizzare la struttura estetico- percettiva dei paesaggi della Puglia;

7.1. Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine della Puglia; 7.2 Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi).

Indirizzi:

- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);
- salvaguardare gli orizzonti persistenti dell'ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda);



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;
- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo- pedonali. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;
- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda
- salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli assi storici di accesso alla città e le corrispettive visuali verso le porte urbane.

Direttive:

- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;
- individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;
- individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela;
- impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche;
- individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione;
- impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano;
- valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale - paesaggistica e l'aggregazione sociale;
- verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", così come descritte nella Sezione B delle schede, al fine promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito;
- individuano i corrispondenti coni visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela;
- impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i coni visuali formati dal punto di vista dalle linee di sviluppo del panorama;
- riducono gli ostacoli che impediscano l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità;
- individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i coni visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi;
- promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche in coerenza



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

- con le indicazioni del Progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.
- implementano l'elenco delle strade panoramiche indicate dal PPTR (Progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce) e individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito;
 - individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche;
 - definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici;
 - indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada;
 - valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni del Progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce;
 - individuano i viali storici di accesso alle città, al fine di garantirne la tutela e ripristinare dove possibile le condizioni originarie di continuità visiva verso il fronte urbano
 - impediscono interventi lungo gli assi di accesso storici che compromettano, riducendola o alterandola, la relazione visuale prospettica del fronte urbano; evitandola formazione di barriere e gli effetti di discontinuità.
 - impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani;
 - attuano misure di riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso alle città attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali e dell'arredo urbano;
 - prevedono misure di tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati, ville periurbane).

19

Art. 7- PPTR- Invarianti strutturali (Beni paesaggistici e ulteriori contesti)

1. La Variante di Adeguamento del PUG, in adeguamento al Titolo VI delle NTA del PPTR, definisce le invarianti strutturali quali i beni paesaggistici nonché ulteriori contesti e ne detta rispettivamente le specifiche prescrizioni d'uso e le misure di salvaguardia e utilizzazione.
 2. Le invarianti strutturali definite in coerenza con i contenuti del vigente PTCP della Provincia di Barletta Andria Trani e del vigente PPTR della Regione Puglia, sono rappresentate dagli elementi fisici maggiormente significativi del territorio comunale di Canosa di Puglia, per gli aspetti paesaggistici, ambientali, storici, culturali ed infrastrutturali.
 3. Il PUG/S, integrando beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici individuati dal PPTR, individua quali invarianti strutturali del Piano i beni riportati ai commi successivi.
- 3.1. Invarianti strutturali geomorfologiche:
 - ucp -versanti con acclività elevata, superiore al 20%;
 - ucp -lame e gravine (ulteriore contesto);
 - ucp -grotte e relativa fascia di salvaguardia
 - ucp -geositi e relativa fascia di salvaguardia;
 - acp – cavità artificiali
 - 3.2 Invarianti strutturali idrologiche:
 - bp- fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche e relativa fascia di salvaguardia;



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

- ucp -reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale
- ucp -sorgenti e relativa fascia di salvaguardia
- ucp -aree soggette a vincolo idrogeologico

3.3 Invarianti strutturali botanico vegetazionali:

- bp- boschi
- ucp -aree di rispetto dei boschi
- ucp -prati e pascoli naturali
- ucp -formazioni arbustive in evoluzione naturale

3.4 Invarianti strutturali delle aree protette e dei siti naturalistici:

- bp -parchi e riserve
- ucp -siti di rilevanza naturalistica (SIC e ZPS)
- ucp -area di rispetto del parco regionale

3.5 Invarianti strutturali delle componenti culturali e insediative:

- bp -zona di interesse archeologico
- ucp – aree di rispetto delle zone di interesse archeologico
- ucp -testimonianze della stratificazione insediativa: siti storico culturali
- ucp -testimonianze della stratificazione insediativa: aree appartenenti alla rete dei tratturi
- ucp -testimonianze della stratificazione insediativa: aree a rischio archeologico
- ucp -paesaggi rurali
- ucp -città consolidata
- acp - resti di centuriazioni;
- acp - muri e terrazzamenti in pietra a secco.
- acp - tessuto di valore storico;
- acp -edifici di pregio storico architettonico nel contesto urbano;
- acp - beni architettonici contemporanei;
- acp - ulteriori edifici di pregio storico architettonico nel contesto urbano;
- acp - tinali;
- acp- elementi di pregio storico architettonico nel contesto urbano;
- acp - viale alberato.

20

3.6 Invarianti strutturali dei valori percettivi:

- ucp -strada a valenza paesaggistica
- ucp -strada panoramica
- ucp -luogo panoramico
- ucp -cono visuale

4. Con riferimento ai beni paesaggistici, come individuati dal precedente comma 2.2, ogni modificazione dello stato dei luoghi è subordinata al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica all'art.89, comma 1 lettera a) delle NTA del PPTR.

5. Con riferimento agli ulteriori contesti di cui al precedente comma 2.3, ogni piano, progetto o intervento è subordinato all'accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 89, comma 1, lettera b) delle NTA del PPTR.

6. Nei territori interessati dalla sovrapposizione di ulteriori contesti e beni paesaggistici, vincolati ai sensi dell'articolo 134 del Codice, si applicano tutte le relative discipline di tutela. In caso di disposizioni contrastanti prevale quella più restrittiva.

7. Gli indirizzi sono disposizioni che indicano ai soggetti attuatori gli obiettivi generali e specifici del PPTR da conseguire.

8. Le direttive sono disposizioni che definiscono modi e condizioni idonee a garantire la realizzazione degli obiettivi generali e specifici del PPTR negli strumenti di pianificazione, programmazione e/o progettazione.



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

Esse, pertanto, devono essere recepite da questi ultimi secondo le modalità e nei tempi stabiliti dal PPTR nelle disposizioni che disciplinano l'adeguamento dei piani settoriali e locali, contenute nel Titolo VII delle presenti norme, nonché nelle disposizioni che disciplinano i rapporti del PPTR con gli altri strumenti.

9. Le prescrizioni sono disposizioni conformative del regime giuridico dei beni paesaggistici volte a regolare gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite. Esse contengono norme vincolanti, immediatamente cogenti, e prevalenti sulle disposizioni incompatibili di ogni strumento vigente di pianificazione o di programmazione regionale, provinciale e locale.

10. Le misure di salvaguardia e utilizzazione, relative agli ulteriori contesti in virtù di quanto previsto dall'art. 143 co. 1 lett. e) del Codice, sono disposizioni volte ad assicurare la conformità di piani, progetti e interventi con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso del PPTR e ad individuare gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite per ciascun contesto.

11. Ai sensi dell'art. 145, comma 4, del Codice, i limiti alla proprietà derivanti dalle previsioni contenute nel PPTR non sono oggetto di indennizzo.

12. Ai sensi del comma 8 dell'articolo 91 delle NTA del PPTR, la realizzazione di interventi può avvenire previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della conformità degli interventi medesimi alle previsioni del Piano paesaggistico e dello strumento urbanistico comunale.

Art.7.1. Accertamento di compatibilità paesaggistica

1. L'accertamento di compatibilità paesaggistica ha ad oggetto la verifica della compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR e dei piani locali adeguati al PPTR ove vigenti. Con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito.

2. I progetti per i quali si richiede l'accertamento della compatibilità paesaggistica devono essere corredati dalla Relazione paesaggistica di cui all'art. 92 delle NTA di PPTR.

3. L'accertamento di compatibilità paesaggistica ha valore di parere obbligatorio e vincolante, è presupposto al rilascio del titolo legittimante l'intervento urbanistico-edilizio.

4. L'accertamento di compatibilità paesaggistica ha valore di parere obbligatorio e vincolante, è presupposto al rilascio del titolo legittimante l'intervento urbanistico-edilizio.

5. Per gli interventi realizzati in assenza o in difformità dell'accertamento di compatibilità paesaggistica, il proprietario, possessore o detentore dell'immobile o dell'area interessati possono ottenere il provvedimento in sanatoria qualora gli interventi risultino conformi alle norme del presente Piano, oltre che agli strumenti di governo del territorio, sia al momento della realizzazione degli stessi, sia al momento della presentazione della domanda. Per gli interventi non conformi e per quelli di rilevante trasformazione di cui all'art. 89, comma 1, lett. b2, si applica l'art. 167 co. 1 del Codice.

6. L'accertamento di compatibilità paesaggistica ha validità per cinque anni decorrenti dalla data della pronuncia e resta efficace fino al completamento delle opere così come autorizzate.

7. L'esito dell'accertamento, unitamente alla documentazione progettuale utile alla valutazione paesaggistica dell'intervento da realizzare, è tempestivamente trasmesso telematicamente dall'Amministrazione procedente alla Regione ai fini dell'esercizio del potere di vigilanza, controllo e del monitoraggio, secondo le modalità previste per l'autorizzazione paesaggistica delegata e comunque prima del rilascio del titolo abilitativo.

8. Per tutte le aree interessate da ulteriori contesti (non oggetto di specifici procedimenti o provvedimenti ai sensi degli articoli 136, 138, 139, 140, 141 e 157 del Codice), fatte salve le diverse e specifiche discipline di settore, la realizzazione di interventi avviene previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della conformità degli interventi medesimi alle previsioni del piano paesaggistico e dello strumento urbanistico comunale.

9. L'accertamento non va richiesto nelle aree di cui all'art. 142 commi 2 e 3 del Codice.



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

10. Per gli interventi assoggettati tanto al regime dell'Autorizzazione quanto a quello dell'Accertamento di cui al presente articolo, l'autorità competente rilascia la sola Autorizzazione paesaggistica che deve recare in sé gli elementi di valutazione previsti per l'accertamento di compatibilità paesaggistica; quest'ultimo sarà pertanto contenuto nell'unico provvedimento autorizzatorio.

11. Sono esentati dalla procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica gli interventi ricadenti in strumenti urbanistici esecutivi già muniti del parere di compatibilità di cui all'art. 96, laddove il dettaglio delle previsioni di Piano e della relativa progettazione abbia consentito già a monte di effettuare la verifica della compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR e ciò sia esplicitato nel suddetto parere.

12. Sono altresì esentati dalla procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, oltre agli interventi non soggetti ad autorizzazione ai sensi del Codice, gli interventi (non oggetto di specifici procedimenti o provvedimenti ai sensi degli articoli 136, 138, 139, 140, 141 e 157 del Codice) che prevedano esclusivamente, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso, nonché in conformità alle Linee guida pertinenti:

- il collocamento entro terra di tubazioni di reti infrastrutturali, con ripristino dello stato dei luoghi e senza opere edilizie fuori terra;
- opere e interventi a carattere temporaneo (non superiore ad una stagione oppure, se connessi con la realizzazione di un'opera autorizzata, per la durata di realizzazione dell'opera) con garantito ripristino dello stato dei luoghi;
- nel rispetto della disciplina di tutela dei beni di cui alla parte II del Codice:

- l'ampliamento delle abitazioni rurali esistenti, purché conformi agli strumenti urbanistici e di medesime caratteristiche tipologiche e tecnologiche, fino ad un massimo del 20% della volumetria esistente, per una sola volta;
- gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo degli edifici esistenti previsti dai vigenti atti di governo del territorio.

13. Per gli interventi di lieve entità di cui al DPR 31/2010, si applicano le norme di semplificazione documentale di cui all'art. 2 del medesimo decreto.

14. Per i beni individuati come ACP, non si applicano le disposizioni di cui al comma 1, ma esclusivamente le specifiche disposizioni previste nelle presenti norme.

Art. 8. Aree escluse ai sensi del comma 2 dell'art.142 del Dlgs 42/2004

Sono le aree perimetrate ai sensi del comma 2 dell'art.142 del Dlgs 42/2004 e ai sensi del comma 5 dell'art.38 del PPTR, come meglio individuate nell'elaborato d.6.1. "Aree escluse ai sensi del co.2 art.142 del Dlgs 42/2004" della Variante di Adeguamento del PUG al PPTR.

Art. 9. Suddivisione in strutture e componenti

1. Per la descrizione dei caratteri del paesaggio, la Variante di Adeguamento del PUG al PPTR, definisce tre strutture, a loro volta articolate in componenti ciascuna delle quali soggetta a specifica disciplina :

- a) Struttura idrogeomorfologica
 - Componenti geomorfologiche
 - Componenti idrologiche
- b) Struttura ecosistemica e ambientale
 - Componenti botanico-vegetazionali
- c) Struttura antropica e storico-culturale
 - Componenti culturali e insediative
 - Componenti dei valori percettivi

Art. 10. Invarianti strutturali per la tutela della struttura idrogeomorfologica



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

1. Le invarianti strutturali per la tutela della struttura idrogeomorfologica, raffigurate nelle tavole della serie d.7, rappresentano le componenti di pregio caratterizzanti i luoghi dal punto di vista identitario per valenze di matrice idrologica e geomorfologica.
2. Le invarianti strutturali per la tutela della struttura idrogeomorfologica individuate dal PUG assumono:
 - le perimetrazioni delle Componenti idrologiche e delle Componenti geomorfologiche della Struttura idrogeomorfologica del PPTR;
 - le perimetrazioni dei contesti idro-geo-morfologici di tutela paesaggistica del PTCP della Provincia di Barletta-Andria-Trani.
3. Tra le componenti idrologiche sono individuate:
 - a. fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche e relativa fascia di salvaguardia (bene paesaggistico);
 - b. reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale (ulteriore contesto);
 - c. sorgenti e relativa fascia di salvaguardia (ulteriore contesto);
 - d. aree soggette a vincolo idrogeologico (ulteriore contesto).
4. Tra le componenti geomorfologiche sono distinti gli elementi di erosione e modellamento, gli elementi della morfologia carsica ed in particolare sono individuati:
 - a. versanti con acclività elevata, superiore al 20% (ulteriore contesto);
 - b. lame e gravine (ulteriore contesto);
 - c. grotte e relativa fascia di salvaguardia (ulteriore contesto);
 - d. geositi e relativa fascia di salvaguardia (ulteriore contesto).
5. Ad integrazione delle componenti di cui al comma 4, il PUG individua ulteriori componenti idrogeomorfologiche di interesse paesaggistico ed in particolare:
 - acp – cavità artificiali

23

Art. 10.1. Prescrizioni i Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (BP)

1. Le aree di pertinenza delle acque pubbliche sono costituite dai rispettivi corsi d'acqua con le relative sponde o piedi degli argini, ove riconoscibili, per una fascia di 150 metri su ciascun lato; ove le sponde o argini non siano riconoscibili, la fascia di 150 metri parte dalla linea di compluvio cartograficamente identificata.
2. Gli interventi del Piano che interessano le componenti idrologiche tendono a: migliorare la qualità ecologica e paesaggistica dei paesaggi dell'acqua; salvaguardare i caratteri identitari e le unicità dei paesaggi dell'acqua al fine di contrastare la tendenza alla loro cancellazione, omologazione e banalizzazione; limitare e ridurre le trasformazioni e l'artificializzazione del reticolo idrografico; migliorare le condizioni idrauliche nel rispetto del naturale deflusso delle acque e assicurando il deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua; conservare e incrementare gli elementi di naturalità delle componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi fluviali, promuovendo la loro inclusione nel sistema di corridoi di connessione ecologica; garantire l'accessibilità e la fruibilità degli elementi del reticolo idrografico attraverso interventi di promozione della mobilità dolce, salvaguardare e valorizzare i paesaggi fluviali del carsismo.
3. Il Piano, in coerenza con gli indirizzi di cui al comma 1, individua le componenti idrogeologiche quale parte integrante di un sistema di corridoi ecologici compresi nella rete ecologica comunale.
4. Nelle aree interessate dalla presenza delle invarianti strutturali idrologiche di cui al comma 1, fatte salve le ulteriori disposizioni previste dal Titolo II, Assetto idraulico delle NTA del PAI, non sono consentiti i seguenti interventi e attività:
 - realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione di quelle strettamente legate alla tutela del corso d'acqua e alla sua funzionalità ecologica, alla sistemazione della vegetazione riparia, al miglioramento del regime idrico, al disinquinamento e alla disinfezione del corso d'acqua e delle opere finalizzate al recupero/ripristino dei valori paesistico/ambientali;



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

- demolizione e ricostruzione di edifici esistenti o comunque d'infrastrutture stabili, salvo il loro trasferimento al di fuori della fascia tutelata;
- escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi negli invasi e negli alvei di piena;
- nuove attività estrattive e ampliamenti;
- realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile;
- rimozione della vegetazione arborea od arbustiva con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;
- trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;
- sversamento dei reflui non trattati a norma di legge, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti, nonché il deposito temporaneo di rifiuti di cui all'art.6, comma 1, lett. m) del medesimo D.lgs 22/97;
- realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia;
- realizzazione di nuovi tracciati viari o adeguamento di tracciati esistenti, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità che non comportino opere di impermeabilizzazione;
- realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); di opere elettriche in media e bassa tensione; di impianti a rete ad eccezione di quelli interrati sotto strada esistente;
- realizzazione di stazioni radio base per radiofonia/telefonia/televisione su pali;
- svolgimento di attività di campeggio.

24

5. Nelle aree di cui al comma 1, sono ammissibili, previa la redazione di uno studio di compatibilità idrologica e idraulica che verifichi la sussistenza delle condizioni di sicurezza idraulica (intendendo in sicurezza idraulica le aree non inondate per eventi con tempo di ritorno fino a 200 anni), subordinato al parere favorevole dell'Autorità di Bacino, i seguenti interventi e attività:

- ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti e privi di valore identitario e paesaggistico, destinati ad attività connesse con la presenza del corso d'acqua (pesca, nautica, tempo libero, orticoltura, ecc.) e comunque senza alcun aumento di volumetria;
- trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché gli interventi:
 - siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
 - comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi,
 - non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;
 - garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
 - promuovano attività che consentano la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio;
 - incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;
 - non compromettano i convisi da e verso il territorio circostante.



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

- sistemazioni idrauliche e opere di difesa inserite in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica, che siano volti alla riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi;
- realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove, prevedendone il corretto inserimento paesaggistico;
- realizzazione di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo o del recapito nei corsi d'acqua episodici;
- realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse alla produzione agricola o al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;
- realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente.
- l'impiego di energie rinnovabili di pertinenza di insediamenti esistenti e integrati nelle relative strutture edilizie, di sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale;
- la realizzazione di nuove aree di sosta e parcheggio unicamente al servizio delle attività esistenti, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino l'aumento di superficie impermeabile, garantendo la salvaguardia delle specie autoctone esistenti o prevedendone la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico.

25

6. Nelle stesse aree di cui al comma 1 il Piano auspica progetti e interventi:

- per la realizzazione di percorsi per la “mobilità dolce” su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;
- per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso delle acque, nonché la trasformazione naturale delle opere di difesa idraulica che si sono rivelate inefficaci alla messa in sicurezza dei corsi d'acqua;
- per la ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;
- per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

Art. 10.2. Indirizzi, direttive e prescrizioni per il reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale (UCP)

1. Il Piano individua le componenti idrogeologiche che costituiscono parte integrante di un sistema di corridoi ecologici connessi alla rete ecologica regionale. Tali corridoi ecologici comprendono corpi idrici, anche effimeri o occasionali, con una fascia di salvaguardia di 100 metri da ciascun lato o come più precisamente definita dal Piano.
2. L'individuazione del reticolo idrografico di connessione della RER di cui al comma 1 è riportata nelle tavole della serie d.7.
3. Gli interventi che riguardano le aree di cui al comma 1 devono tener conto dei seguenti **indirizzi**:
 - conservazione e potenziamento delle principali aree di naturalità esistenti e, allo stesso modo, delle aree naturali relitte, possibili stepping stones della RER a livello comunale;
 - valorizzazione del sistema dei corridoi ecologici strutturato sulle lame, integrato dal sistema di microcorridoi, spesso trasversali ai primi, costituiti dal reticolo di muri a secco, siepi e filari sui margini delle colture e dal reticolo idrografico minore;



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

- creazione di nuove aree di interesse naturalistico attraverso la rinaturalizzazione di aree oggi degradate, con particolare riferimento alle cave dismesse.

4. I soggetti pubblici, per esempio attraverso la redazione dei Progetti territoriali per il paesaggio, ma anche i soggetti privati negli interventi di recupero e valorizzazione da loro proposti, dovranno adottare le seguenti **direttive**:

- adottare azioni specifiche di tutela attiva, finalizzate ad evitare ulteriori frammentazioni della rete e a ricostruire o recuperare gli elementi che compongono la RER a livello locale;
- prevedere interventi di gestione degli habitat esistenti, di riqualificazione, di costruzione di nuovi habitat, di deframmentazione di specifiche aree;
- perseguire, e privilegiare, la realizzazione di interventi polivalenti, in grado cioè di rispondere contemporaneamente a più obiettivi integrati tra loro.

5. Nei territori interessati dalla presenza del reticolo idrografico di connessione della RER di cui al comma 1 **sono ammissibili** i seguenti interventi:

- trasformazione del patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente a condizione che:
 - garantiscano la salvaguardia o il ripristino dei caratteri naturali, morfologici e storico-culturali del contesto paesaggistico;
 - non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;
 - garantiscano la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali;
 - assicurino la salvaguardia delle aree soggette a processi di rinaturalizzazione;
- realizzazione e ampliamento di attrezzature di facile amovibilità di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali naturali, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non modifichino con scavi e sbancamenti la morfologia dei luoghi, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e non comportino l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;
- realizzazione di impianti per la produzione di energia.

6. Nelle stesse aree di cui al comma 1 il Piano **auspica e promuove** i seguenti progetti e interventi:

- ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;
- gestione degli habitat esistenti e loro riqualificazione attraverso un insieme di micro interventi quali la creazione di siepi e filari in ambito agricolo, la rinaturalizzazione di aree intercluse o marginali, la piantumazione di colture a perdere, la formazione di microhabitat;
- costruzione di nuovi habitat (nuovi nuclei di naturalità, recupero delle cave dismesse);
- deframmentazione in corrispondenza delle principali infrastrutture;
- realizzazione di percorsi di mobilità dolce attraverso l'adeguamento della viabilità esistente, senza interventi di impermeabilizzazione e correttamente inseriti nel paesaggio;
- rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo che ostacolano il naturale decorso delle acque;
- ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

Art. 10.3. Prescrizioni per le sorgenti e la relativa fascia di salvaguardia (UCP)

1. Comprendono i punti della superficie terrestre ove viene alla luce, in modo del tutto naturale, una portata apprezzabile di acqua sotterranea, con una fascia di salvaguardia di 25 metri a partire dalla sorgente; tale fascia di salvaguardia contribuisce alla definizione dell'area di pertinenza del bene.



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

2. L'unica sorgente di cui al comma 1 individuata nel territorio comunale è riportata nelle tavole della serie d.7.

Nelle aree di cui al comma 1, **non sono consentiti** i seguenti interventi:

- la realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione delle opere finalizzate al recupero/ripristino dei valori paesistico/ambientali, alla messa in sicurezza delle aree o al miglioramento del deflusso delle acque, e strettamente legate alla tutela della sorgente;
- la rimozione della vegetazione arborea od arbustiva con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;
- la trasformazione profonda dei suoli, il dissodamento o il movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno.

Art. 10.4. Prescrizioni per le aree sottoposte a vincolo idrogeologico (UCP)

1. Consistono nelle aree, di modestissima estensione nel territorio comunale, tutelate ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, *Riordinamento e riforma in materia di boschi e terreni montani*, che sottopone a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque.

2. Nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico tutti gli interventi di trasformazione, compresi quelli finalizzati a incrementare la sicurezza idrogeologica e quelli non soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del Codice, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico culturali e di naturalità esistenti e garantendo la permeabilità dei suoli.

3. Gli interventi di movimentazione delle terre, di trasformazione edilizia, urbanistica e territoriale nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico dovranno essere attuati in conformità alle disposizioni del Regolamento regionale *"Norme per i terreni sottoposti a vincolo idrogeologico"*.

27

Art. 10.5. Prescrizioni per i versanti con acclività elevata (UCP)

1. Comprendono le parti di territorio a forte acclività, aventi pendenza superiore al 20%, la cui individuazione è riportata negli elaborati della serie d.7.

2. Nelle aree interessate dalla presenza dei versanti di cui al comma 1, nel rispetto e ad integrazione delle norme del PPTR, **non sono consentiti** i seguenti interventi e attività:

- alterazioni degli equilibri idrogeologici o dell'assetto morfologico generale del versante;
- ogni trasformazione di aree boschive ad altri usi, con esclusione degli interventi colturali eseguiti secondo criteri di silvicoltura naturalistica atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;
- nuove attività estrattive e ampliamenti;
- realizzazione di nuove costruzioni e di nuovi tracciati viari;
- realizzazione e ampliamento d'impianti per la produzione di energia.

3. Tutti gli interventi e i progetti ammissibili, compresi quelli finalizzati a incrementare la sicurezza idrogeologica, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per la divisione dei fondi:

- muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;
- siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona; in ogni caso con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica.



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

4. Nelle stesse aree di cui al comma 1 il Piano **auspica e promuove** i seguenti progetti e interventi:

- di manutenzione e ripristino dei terrazzamenti e dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;
- interventi di rinaturalizzazione mediante l'impiego di specie arboree e arbustive tipiche della macchia mediterranea, selezionando preferibilmente ecotipi locali.

Art. 10.6. Indirizzi, direttive e prescrizioni per lame e gravine (UCP)

1. Le lame presenti nel territorio comunale corrispondono all'Ulteriore Contesto Paesaggistico "Lame e gravine" individuato dal PPTR e la loro individuazione è riportata nelle tavole della serie d.7; le aree di pertinenza sono costituite dalle aree comprendenti l'alveo del corso d'acqua (ancorché asciutto) e i versanti delle valli fino al ciglio più elevato.

2. Gli interventi che interessano le lame devono garantire la salvaguardia del loro ruolo di componenti idrauliche, ecologiche e storico testimoniali del paesaggio pugliese, assicurando il mantenimento della sezione idraulica, salvaguardando gli elementi di naturalità, mitigando i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi, promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica e incentivando gli interventi di riqualificazione ecologico naturalistica e di ricostruzione delle relazioni tra insediamenti e valori di contesto (masserie, viabilità, siti archeologici etc.) che ne consentano la ricostruzione delle complesse relazioni ecologiche e paesistiche, garantendo l'accessibilità e la fruibilità esclusivamente attraverso mobilità dolce (ciclo-pedonale etc.) con limitato impatto paesaggistico e ambientale.

3. Il Piano considera le lame quale parte integrante del sistema di corridoi ecologici connessi alla Rete Ecologica regionale.

4. Nelle aree di cui al comma 1, **non sono consentiti** i seguenti interventi e attività:

- trasformazioni del patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente che:
 - compromettono i caratteri naturali, morfologici e storico-culturali del contesto paesaggistico; interrompono la continuità dei valloni o ne compromettono la loro visibilità, fruibilità e accessibilità;
- escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi;
- nuove attività estrattive e ampliamenti;
- trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terra, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;
- sversamento dei reflui non trattati a norma di legge, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
- realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia;
- realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); di opere elettriche in media e bassa tensione; di impianti a rete.

5. Nelle aree di cui al comma 1 **sono ammissibili** i seguenti interventi e attività:

- salvaguardia e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;
- adeguamento di tracciati viari esistenti che non comportino alterazioni dell'idrologia e non compromettano i caratteri morfologici, ecosistemici e paesaggistici;
- ristrutturazione di manufatti edilizi legittimamente esistenti e privi di valore identitario, destinati ad attività connesse con l'agricoltura senza alcun aumento di volumetria;
- gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

Nelle aree di cui al comma 1 e in coerenza con gli indirizzi di cui al comma 2, il Piano **auspica e promuove** i seguenti interventi:



Comune di Canosa di Puglia
Variente di adeguamento del PUG al PPTR

- per la realizzazione di percorsi per la “mobilità dolce” su viabilità esistente e correttamente inserite nel paesaggio;
- strettamente legati alla tutela del bene e delle componenti ecologiche e storico- culturali che lo caratterizzano, al miglioramento del regime idrico senza opere di artificializzazione e al recupero/ripristino dei valori ecologici e paesistico/ambientali;
- per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

Art.10.7. Prescrizioni per i geositi (UCP)

1. I geositi comprendono le formazioni geologiche di particolare significato geomorfologico e paesaggistico, ovvero qualsiasi area caratterizzata da un particolare interesse geologico, geomorfologico, idrogeologico, paleontologico e pedologico, significativo della geodiversità.

2. L'individuazione dei geositi di cui al comma 1 è riportata nelle tavole della serie d.7. L'area di rispetto del geosito è costituita dallo sviluppo in superficie dei terreni compresi in una corona, con profondità a partire dai margini delle aree di pertinenza di 100 metri.

3. Nelle aree interessate dalla presenza di geositi e nella fascia di salvaguardia di cui al comma 4, **non sono consentiti**, ad eccezione dei casi in cui tali interventi siano integrati in più articolati progetti di recupero ambientale e paesaggistico di iniziativa pubblica o pubblico – privata, i seguenti interventi e attività:

- modifiche dello stato dei luoghi; interventi di ristrutturazione edilizia dei manufatti edilizi legittimamente esistenti; interventi di nuova edificazione di qualsiasi natura;
- demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e d'infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata;
- sversamento dei reflui, realizzazione e ampliamento d'impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
- realizzazione e ampliamento d'impianti per la produzione di energia; recinzione di suoli che riduca l'accessibilità e fruibilità visiva del contesto paesaggistico;
- trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, o qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;
- nuove attività estrattive e ampliamenti;
- realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); di opere elettriche in media e bassa tensione; di impianti a rete.

29

Art. 10.8. Prescrizioni per le grotte (UCP)

1. Comprendono tutte le grotte, intese quali cavità sotterranee di natura carsica, le gravi e gli inghiottitoi, intese quali varchi o cavità carsiche, attraverso cui le acque superficiali possono penetrare in profondità.

2. L'individuazione di grotte, gravi e inghiottitoi di cui al comma 1 è riportata nelle tavole della serie d.7 e riprende le individuazioni del Catasto delle grotte e delle cavità artificiali della Regione Puglia, comprendendo un'area di salvaguardia, rispetto al punto di accesso al bene, di 100 metri per le grotte. L'esatta localizzazione delle cavità sotterranee è comunque da verificare nella loro reale consistenza ed estensione in sede progettuale.

3. Nelle aree interessate dalla presenza di grotte, cavità artificiali, gravi o inghiottitoi, **non sono consentiti** i seguenti interventi e attività:

- modificazione dello stato dei luoghi che non siano finalizzate al mantenimento dell'assetto geomorfologico, paesaggistico e dell'equilibrio eco-sistemico;
- interventi di ristrutturazione edilizia di manufatti edilizi legittimamente esistenti;



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

- interventi di nuova edificazione di qualsiasi natura, ad eccezione degli interventi connessi alla messa in sicurezza delle aperture delle cavità;
- demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e d'infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata;
- sversamento dei reflui, realizzazione e ampliamento d'impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
- realizzazione e ampliamento d'impianti per la produzione di energia;
- trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, o qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;
- nuove attività estrattive e ampliamenti;
- realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); di opere elettriche in media e bassa tensione; di impianti a rete;
- realizzazione di stazioni radio base per radiofonia/telefonia/televisione su pali.

4. Nelle aree di cui al comma 2 **sono ammissibili** i seguenti interventi e attività:

- manutenzione ordinaria e straordinaria, consolidamento statico e restauro conservativo così come definiti alle lettere a), b) e c) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i., di manufatti edilizi legittimamente esistenti, anche con cambio di destinazione d'uso solo qualora dismessi e funzionali a supportare la fruizione turistica del bene; gli interventi dovranno comunque garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
- interventi finalizzati alla fruizione turistica del bene attraverso l'inserimento di strutture leggere, reversibili, con particolare attenzione al loro inserimento paesaggistico e a minimizzarne l'impatto ambientale, senza incremento della impermeabilizzazione dei suoli e modifiche alla morfologia dei luoghi.

30

Art. 10.9. Prescrizioni per le ulteriori aree di interesse geomorfologico e paesaggistico (ACP)

1. Il Piano tra le ulteriori aree di interesse geomorfologico e paesaggistico individua le cavità artificiali, individuate nelle tavole della serie d.7.
2. Nelle aree di cui al comma 1, si applicano le disposizioni degli articoli 14.6/S, 14.7/S, 14.8/S delle NTA del PUG.

Art. 11 – Invarianti strutturali per la tutela della struttura ecosistemica-ambientale

1. Le invarianti strutturali per la tutela della struttura ecosistemica-ambientale, raffigurate nelle tavole della serie d.8, rappresentano le componenti di pregio caratterizzanti i luoghi dal punto di vista identitario per valenze di matrice botanico, vegetazionale e naturalistica.
2. Le invarianti strutturali per la tutela della struttura ecosistemica-ambientale individuate dal PUG aggiornano e integrano:
 - le perimetrazioni delle Componenti botanico vegetazionali e delle Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici della Struttura ecosistemica-ambientale del PPTR;
 - le perimetrazioni delle aree caratterizzate dalla presenza di habitat di interesse naturalistico di cui alla DGR 2442/2018 *"Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia"*;
 - gli approfondimenti conoscitivi condotti nell'ambito della redazione del *Piano Territoriale del Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto"*.
3. Tra le componenti faunistico vegetazionali, in coerenza con beni e ulteriori contesti del PPTR, sono individuate:
 - a) boschi (bene paesaggistico)



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

- b) aree di rispetto dei boschi (ulteriore contesto)
 - c) prati e pascoli naturali (ulteriore contesto)
 - d) formazioni arbustive in evoluzione naturale (ulteriore contesto)
4. Ad integrazione delle componenti di cui al comma 3, il PUG individua ulteriori componenti vegetazionali di interesse naturalistico e paesaggistico ed in particolare:
- Sistemi lineari di vegetazione naturale a prevalente sviluppo arbustivo
 - Sistemi lineari discontinui di vegetazione ripariale, con prevalenza di canneti
5. Le componenti di cui al comma 4 non sono assimilate agli ulteriori contesti del PPTR esono pertanto soggette esclusivamente alla normativa del Piano di cui al successivo art. 35/S.
6. Tra le componenti delle aree protette e dei siti naturalistici sono individuati:
- a) parchi e riserve (bene paesaggistico)
 - b) siti di rilevanza naturalistica (SIC e ZPS) (ulteriore contesto)
 - c) area di rispetto del parco regionale (ulteriore contesto)

Art. 11.1. Indirizzi, direttive e prescrizioni per i boschi (BP)

1. Comprendono i territori coperti da foreste, da boschi e da macchie, ancorché percorsi danneggiati dal fuoco e i territori sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 2 e 6, del D.lgs. 18 maggio, n. 227.

In considerazione delle specifiche caratteristiche del territorio di Canosa di Puglia e del valore naturalistico e paesaggistico anche delle aree di piccole dimensioni all'interno del mosaico agricolo prevalente, sono compresi e soggetti alle prescrizioni di cui ai commi seguenti anche i boschi con estensione inferiore ai 2.000 metri quadri.

2. L'individuazione dei beni di cui al comma 1 è riportata nelle tavole della serie d.8.

3. Gli interventi del Piano che interessano i territori coperti da boschi e macchie tendono a: limitare e ridurre gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree a boschi; recuperare e ripristinare le componenti del patrimonio botanico e floro-vegetazionale esistente; recuperare e riutilizzare il patrimonio storico esistente nel caso di interventi a supporto delle attività agro-silvo-pastorali; favorire il ripristino del potenziale vegetazionale esistente proteggendo l'evoluzione naturale delle nuove formazioni spontanee; incentivare la manutenzione e il ripristino di piccole raccolte d'acqua e pozze stagionali; incentivare la manutenzione, senza demolizione totale, dei muretti a secco esistenti e la realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali ed in pietra calcarea; perseguire la protezione degli equilibri idrogeologici di vasti territori dalle azioni di dilavamento, erosione e desertificazione dei suoli attraverso la rinaturalizzazione delle aree percorse dagli incendi.

4. Il Piano, in coerenza con gli indirizzi di cui al comma 3, ammette e incentiva interventi finalizzati alla manutenzione, alla valorizzazione e alla riqualificazione del paesaggio naturale e colturale tradizionale al fine della conservazione della biodiversità, della protezione idrogeologica, della promozione di un turismo sostenibile basato sull'ospitalità rurale diffusa e sulla valorizzazione dei caratteri identitari dei luoghi.

5. Nelle aree caratterizzate dalla presenza dei boschi **non sono consentiti** i seguenti interventi e attività:

- trasformazione e rimozione della vegetazione arborea e arbustiva; sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvocolturali che devono perseguire finalità naturalistiche quali: evitare il taglio a raso nei boschi se non disciplinato dalle prescrizioni di polizia forestale, favorire le specie spontanee, promuovere la conversione ad alto fusto; devono inoltre essere coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;
- allevamento zootecnico di tipo intensivo (ossia superiore al carico massimo per ettaro di 0,5 unità bovina adulta per più di sei mesi/anno);
- nuove edificazioni;



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

- demolizione e ricostruzione di edifici e d’infrastrutture stabili esistenti, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata;
- apertura di nuove infrastrutture per la mobilità, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati;
- realizzazione d’impianti per lo smaltimento dei rifiuti, per la depurazione delle
- acque reflue e per la produzione di energia;
- impermeabilizzazione di strade rurali;
- realizzazione e ampliamento d’impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
- realizzazione e ampliamento d’impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del *PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione d’impianti di energia rinnovabile*;
- realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;
- nuove attività estrattive e ampliamenti;
- eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco;
- realizzazione di stazioni radio base per radiofonia/telefonia/televisione su pali.

32

6. Nelle aree di cui al comma 1 **sono ammissibili** i seguenti interventi e attività:

- manutenzione ordinaria e straordinaria, consolidamento statico e restauro conservativo, ristrutturazione (con esclusione della demolizione totale dell’involucro esterno) di manufatti edilizi legittimamente esistenti, anche con cambio di destinazione d’uso, purché essi garantiscano il corretto inserimento paesaggistico, attraverso il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri del luogo, evitando l’inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l’uso di tecnologie eco-compatibili;
- realizzazione di aree di sosta e pic-nic nelle radure, attraverso la collocazione di attrezzature di piccola dimensione (tavoli, panchine, attrezzature ginniche, cestini, pannelli illustrativi e didattici, ecc.) senza interventi di impermeabilizzazione dei suoli e di modifica della morfologia del sito ed evitando l’inserimento di elementi dissonanti;
- sistemazioni idrogeologiche se, inquadrare in piani organici di assetto idrogeologico, utilizzino soluzioni appropriate al sito e prevedano opere di mitigazione degli effetti indotti;
- lavori di forestazione impiegando solo specie arboree e arbustive autoctone ed ecotipi locali secondo i principi della silvicoltura naturalistica;
- miglioramento strutturale della viabilità esistente con realizzazione di strati superficiali di materiale inerte lapideo e in terra costipata, includendo, ove possibile, adeguati cunicoli di attraversamento per la fauna;
- realizzazione di percorsi per la “mobilità dolce” su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inseriti nel paesaggio, comprese le eventuali protezioni per la sicurezza e la posa della relativa segnaletica;
- divisione dei fondi realizzata:
 - con muretti a secco nel rispetto dei tipi architettonici locali e del contesto paesaggistico, utilizzando pietre calcaree montate e incrociate a secco senza l’uso di leganti cementizi;



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

- mediante la piantumazione o lo sviluppo spontaneo di siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;

in ogni caso, garantendo un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica.

Art. 11.2. Prescrizioni per le aree di rispetto dei boschi (UCP)

1 Consiste in una fascia di salvaguardia della profondità riportata nelle tavole della serie d.8, determinata, rispetto all'effettivo uso del suolo e alla presenza di riferimenti certi, con riferimento alla distanza di 20 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione inferiore a 1 ettaro e delle aree oggetto di interventi di forestazione di qualsiasi dimensione successivi alla data di approvazione del PPTR, 50 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione compresa tra 1 ettaro e 3 ettari e 100 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione superiore a 3 ettari.

Nel caso di aree boscate con superficie inferiore a 2.000 mq, si assume una fascia di salvaguardia di 10 metri.

2 Nelle aree di rispetto dei boschi **non sono consentiti** i seguenti interventi e attività:

- trasformazione e rimozione della vegetazione arborea o arbustiva, a esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale e all'eliminazione della
- vegetazione alloctona, di quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, delle normali pratiche silvo-agropastorale che non compromettano le specie spontanee e siano coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;
- nuove edificazioni, ad eccezione di quanto previsto ai commi successivi;
- apertura di nuove strade, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati, e l'impermeabilizzazione di strade rurali esistenti;
- realizzazione e ampliamento d'impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
- realizzazione e ampliamento d'impianti per la produzione di energia;
- realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile; nuove attività estrattive e ampliamenti;
- eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario, anche allo stato di rudere o di "macera", con alta valenza ecologica e paesaggistica;
- trasformazioni che compromettano la morfologia e i caratteri culturali e d'uso del suolo con riferimento al rapporto paesistico - ambientale esistente tra il bosco/macchia e il suo intorno diretto;
- arature profonde e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente la morfologia del sito, fatta eccezione per le opere strettamente connesse con la difesa idrogeologica e relativi interventi di mitigazione degli impatti ambientali da queste indotti;
- la discarica di rifiuti solidi, compresi i materiali derivanti da demolizioni o riporti di terreni naturali e inerti, ad eccezione dei casi in cui ciò sia finalizzato (sulla base di specifico progetto) al risanamento e/o adeguata sistemazione ambientale finale congruente con la morfologia dei luoghi;
- la costruzione d'impianti e infrastrutture di captazione o di accumulo delle acque ad eccezione degli interventi di manutenzione e delle opere integrative di adeguamento funzionale e tecnologico di quelle esistenti.

3. Nelle aree di cui al comma 1, **sono consentiti**, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto vegetazionale e ambientale dei luoghi, i seguenti interventi e attività:



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

- ordinaria utilizzazione agricola dei suoli e l'attività di allevamento non intensiva, nonché la realizzazione di strade poderali, di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo;
- rimboschimenti a scopo produttivo, effettuati con modalità rispondenti ai caratteri paesistici dei luoghi;
- interventi di recupero ambientale, quali la messa in sicurezza dei fronti di cava, se effettuati con tecniche di ingegneria naturalistica;
- realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, attraverso l'impiego di materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri e la morfologia dei luoghi, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e non comportino l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;
- integrazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, a condizione che:
 - siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
 - comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;
 - assicurino l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono la tutela dell'area boscata;
 - garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
 - incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;
- realizzazione, nel caso di imprenditore agricolo professionale, di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo, da realizzarsi preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, attraverso l'impiego di materiali e colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- aree a verde attrezzato, anche con percorsi e spazi di sosta (con esclusione di opere comportanti la completa impermeabilizzazione dei suoli); con chioschi e costruzioni, movibili e/o precari, nonché depositi di materiali ed attrezzature per le manutenzioni; e con movimenti di terra per una diversa sistemazione delle aree se congruente con i caratteri morfologici originari del contesto;
- infrastrutturazione tecnologica senza significative modificazioni dell'assetto orografico del sito, anche con la realizzazione d'impianti tecnici di modesta entità (quali cabine elettriche, cabine di decompressione per gas e impianti di sollevamento, punti di riserva d'acqua per spegnimento incendi, e simili); con la costruzione d'impianti di depurazione, d'immissione di reflui e di captazione e di accumulo delle acque purché completamente integrati nel contesto, anche attraverso limitati movimenti terra che non alterino sostanzialmente la morfologia dei luoghi.

34

4. Nelle aree di cui al comma 1 il Piano auspica e promuove progetti e interventi:

- atti ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela dei complessi vegetazionali esistenti;
- di ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti destinati ad attività strettamente connesse con l'attività alla presenza del bosco (educazione, tempo libero e fruizione, manutenzione e controllo);
- di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

- per la realizzazione di percorsi per la “mobilità dolce” e spazi di sosta, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;
- di ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

Art. 11.3. Indirizzi, direttive e prescrizioni per prati e pascoli naturali (UCP)

1. Comprendono i territori coperti da formazioni erbose naturali e seminaturali permanenti, utilizzati come foraggiere a bassa produttività di estensione, inclusi i pascoli secondari sia emicriptofitici che terofitici e le formazioni vegetali basse e chiuse composte principalmente da cespugli, arbusti e piante erbacee in evoluzione naturale, spesso derivate da processi degradativi di boschi preesistenti, ovvero processi di ricolonizzazione di aree rurali abbandonate.

2. L'individuazione dei prati e pascoli naturali di cui al comma 1 è riportata nella nelle tavole della serie d.8.

3. Gli interventi del Piano che interessano le zone a prato e pascolo naturale devono favorire: il ripristino del potenziale vegetazionale esistente proteggendo l'evoluzione naturale delle nuove formazioni spontanee a pascolo naturale; la manutenzione e il ripristino di piccole raccolte d'acqua e pozze stagionali e delle cisterne in pietra presenti; la manutenzione, senza demolizione totale, dei muretti a secco esistenti e la realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali ed in pietra calcarea; il contenimento della vegetazione arbustiva nei pascoli aridi, in particolare attraverso l'incentivazione delle pratiche pastorali tradizionali estensive; la ricostituzione di pascoli aridi tramite la messa a riposo dei seminativi.

4. Nelle aree interessate dalla presenza di prati e pascoli **non sono consentiti** i seguenti interventi e attività:

- rimozione della vegetazione erbacea, arborea o arbustiva naturale, fatte salve le attività agro-silvopastorali e la rimozione di specie alloctone invasive;
- eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario, anche allo stato di rudere o di “macera”, con alta valenza ecologica e paesaggistica; dissodamento e macinazione delle pietre nelle aree a pascolo naturale;
- conversione delle superfici a vegetazione naturale in nuove colture agricole e in altri usi;
- nuovi manufatti edilizi a carattere non agricolo;
- realizzazione e ampliamento d'impianti per la produzione di energia;
- realizzazione e ampliamento d'impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o del volume geometrico, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;
- nuove attività estrattive e ampliamenti;
- impermeabilizzazione di strade rurali esistenti e realizzazione di nuove infrastrutture viarie che frammentino le aree a pascolo.

5. Nelle aree di cui al comma 2 **sono ammessi** i seguenti interventi e attività:

- manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;
- conservazione dell'utilizzazione agro-pastorale dei suoli, manutenzione delle strade poderali senza opere d'impermeabilizzazione, nonché salvaguardia e trasformazione delle strutture funzionali alla pastorizia mantenendo, recuperando o ripristinando tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

- ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, ove questi siano in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi, nonché integrazione di manufatti a destinazione residenziale legittimamente esistenti per una volumetria geometrica aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti interventi:
 - siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili;
 - comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi anche attraverso la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e il loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico;
 - assicurino il non incremento della superficie impermeabile;
 - garantiscano il mantenimento, recupero o ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
- realizzazione di percorsi per la “mobilità dolce” su viabilità esistente, senza opere d'impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;
- miglioramento strutturale della viabilità esistente con realizzazione di strati superficiali di materiale inerte lapideo e in terra costipata;
- realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrato pubbliche e/o d'interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente e non siano localizzabili altrove.

6. Tutti gli interventi non esclusi e i progetti ammissibili, compresi quelli finalizzati a incrementare la sicurezza idrogeologica, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per la divisione dei fondi:

- muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;
- siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;

in ogni caso con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica minore.

Art. 11.4. Prescrizioni per le formazioni arbustive in evoluzione naturale (UCP)

1. Comprendono le formazioni basse e chiuse composte principalmente da cespugli, arbusti e piante erbacee. Spesso derivano dalla degradazione delle aree a bosco o a macchia originariamente presenti o sono frutto di processi di rinaturalizzazione di aree precedentemente agricole.
2. L'individuazione delle formazioni arbustive di cui al comma 1 è riportata nelle tavole della serie d.8.
3. Per tale ulteriore contesto si applicano le disposizioni del precedente art. 33/S relativo a Prati e pascoli naturali.

Art. 11.5. Indirizzi, direttive e prescrizioni per parchi e riserve (BP)

1. Comprende l'area del Parco Naturale Regionale “Fiume Ofanto”, individuata ai sensi della legge regionale 37/2007.
2. Per le aree di cui al comma 1 il Piano privilegia politiche di manutenzione, valorizzazione e riqualificazione del paesaggio naturale e colturale tradizionale al fine della conservazione della biodiversità e della diversità dei paesaggi e degli habitat, della protezione idrogeologica, della promozione di un turismo sostenibile basato sull'ospitalità rurale diffusa e sulla valorizzazione dei caratteri identitari locali.
3. Nell'area di cui al comma 1, fino all'approvazione del Piano Territoriale del Parco, vigono le disposizioni fissate dalla legge istitutiva.
4. Nelle aree del Parco di cui al comma 1 **non sono consentiti** i seguenti interventi e attività:



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

- realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;
- realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del *PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energiarinnovabile*;
- nuove attività estrattive e ampliamenti;
- rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;
- eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.

Art. 11.6. Prescrizioni per i siti di rilevanza naturalistica (UCP)

1. Comprendono i Siti di Interesse Comunitario (SIC) individuati nelle tavole della serie d.8.
2. La disciplina dei siti di rilevanza naturalistica di cui al presente articolo fa riferimento alle Misure di Conservazione di cui al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 "*Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)*" e s.m.i..
3. Tutti gli interventi di edificazione, qualora consentiti, devono essere realizzati garantendo il corretto inserimento paesaggistico e il rispetto delle tipologie tradizionali e degli equilibri ecosistemico-ambientali.
4. Nei siti di rilevanza naturalistica **non sono consentiti** i seguenti interventi e attività:
 - realizzazione e ampliamento d'impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti della superficie coperta o del volume geometrico, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;
 - realizzazione e ampliamento d'impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del *PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione d'impianti di energia rinnovabile*;
 - nuove attività estrattive e ampliamenti (per i soli materiali lapidei di difficile reperibilità, è consentito l'ampliamento delle attività estrattive, autorizzate ai sensi della L.R.37/1985 e s.m.i., in esercizio alla data di adozione del PPTR; tale ampliamento può essere autorizzato solo a seguito dell'accertamento dell'avvenuto recupero di una superficie equivalente a quella di cui si chiede l'ampliamento stesso avendo cura di preservare, nell'individuazione dell'area di ampliamento, i manufatti di maggiore pregio ivi presenti; in ogni caso la superficie richiesta di ampliamento non deve eccedere il 50% della superficie già autorizzata; tutta la documentazione relativa all'accertamento dell'avvenuto recupero delle aree già oggetto di coltivazione deve essere trasmessa all'Amministrazione competente al rilascio dell'accertamento di compatibilità paesaggistica unitamente all'aggiornamento del Piano di Recupero, esteso all'intera area di cava e comprensivo di azioni ed interventi riguardanti l'area già coltivata e recuperata; il Piano di Recupero dovrà mirare all'inserimento delle aree oggetto di attività estrattiva nel contesto paesaggistico in coerenza con le componenti antropiche, agricole, insediative e con la struttura geomorfologica e naturalistica dei luoghi);



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

- rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;
- eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle cisterne, dei percorsi minori, delle siepi, dei filari alberati e dei pascoli.

Art. 11.7. Prescrizioni per l'area di rispetto del Parco Naturale Regionale (UCP)

1. L'area di rispetto del Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto" è rappresentata, fino all'approvazione del Piano Territoriale del Parco, da una fascia buffer di 100 metri rispetto al perimetro dell'area protetta.
2. Successivamente all'approvazione del Piano Territoriale del Parco, l'area di rispetto coincide con le aree contigue identificate nello stesso Piano ai sensi dell'art. 32 della L. 394/1991 e s.m.i..
3. Nelle aree di cui al comma 1 vale quanto previsto al precedente art. 37/S.

Art. 12. Invarianti del sistema storico e insediativo

1. Le invarianti strutturali del sistema storico e insediativo raffigurate, per l'ambito rurale e per l'ambito urbano, nella *Tavola PUG/S.06*, rappresentano le componenti di pregio caratterizzanti i luoghi dal punto di vista identitario per valenze di matrice antropica e storico culturale.
2. Le invarianti di cui al comma 1 aggiornano e integrano tra loro:
 - le perimetrazioni delle Componenti culturali e insediative e delle Componenti dei valori percettivi della Struttura antropica e storico culturale del PPTR;
 - la Carta dei beni culturali della Regione Puglia;
 - la Componente dell'identità storico – culturale del territorio del PTCP della Provincia di Barletta – Andria – Trani.
3. Tra le componenti culturali e insediative sono individuate, in ambito urbano e in ambito rurale:
 - a) bp -zona di interesse archeologico
 - b) ucp – aree di rispetto delle zone di interesse archeologico
 - c) ucp -testimonianze della stratificazione insediativa: siti storico culturali
 - d) ucp -testimonianze della stratificazione insediativa: aree appartenenti alla rete dei tratturi
 - e) ucp -testimonianze della stratificazione insediativa: aree a rischio archeologico
 - f) ucp -paesaggi rurali
 - g) ucp -città consolidata
4. Il Piano, ad integrazione delle componenti di cui al comma 3, individua, nelle tavole della serie d.9 i seguenti beni diffusi del paesaggio rurale:
 - acp - resti di centuriazioni;
 - acp- muri e terrazzamenti in pietra a secco.
 - acp- tessuto di valore storico;
 - acp- edifici di pregio storico architettonico nel contesto urbano;
 - acp- beni architettonici contemporanei;
 - acp- ulteriori edifici di pregio storico architettonico nel contesto urbano;
 - acp- tinali;
 - acp- elementi di pregio storico architettonico nel contesto urbano;
 - acp- viale alberato.
6. Tra le componenti dei valori percettivi, riportate negli elaborati della serie d.9, sono individuate:
 - ucp - strada a valenza paesaggistica (ulteriore contesto);
 - ucp - strada panoramica (ulteriore contesto);
 - ucp - luogo panoramico (ulteriore contesto);
 - ucp - cono visuale (ulteriore contesto).



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

Art. 12.1. Prescrizioni per le zone di interesse archeologico (BP)

1. Comprendono le zone di interesse archeologico di cui all'art. 142, comma 1, lett. m), del Codice, caratterizzate dalla presenza di resti archeologici o paleontologici, puntuali o areali, emergenti, oggetto di scavo, ancora sepolti o reintegrati, il cui carattere deriva dall'intrinseco legame tra i resti archeologici e il loro contesto paesaggistico di giacenza e quindi dalla compresenza di valori culturali e paesaggistici.

2. L'individuazione delle aree di cui al comma 1 è riportata nelle tavole della serie d.9 .

3. Nelle zone di interesse archeologico di cui al comma 1 **non sono consentiti** interventi e attività che comportino:

- qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione del sito e della morfologia naturale dei luoghi;
- la realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio, ad eccezione di quelle funzionali alla valorizzazione ed alla fruizione del sito ed integrate in un progetto unitario di iniziativa pubblica;
- realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;
- realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi integrati e funzionali alla valorizzazione e alla fruizione del sito;
- nuove attività estrattive e ampliamenti;
- escavazioni ed estrazioni di materiali;
- arature di profondità superiore a 30 cm, tale da interferire con il deposito archeologico e nuovi impianti di colture arboree (vigneti, uliveti, ecc.) che comportino scassi o scavi di buche;
- realizzazione di gasdotti, elettrodotti sotterranei e aerei, di linee telefoniche o elettriche con palificazioni;
- realizzazione di stazioni radio base per radiofonia/telefonia/televisione su pali;
- costruzione di nuove strade, fatta eccezione per gli interventi integrati e funzionali alla valorizzazione e alla fruizione del sito, tali da garantire minimi movimenti di terra e impatti sul paesaggio.

4. Nelle zone di interesse archeologico di cui al comma 1 **sono ammissibili** i seguenti interventi:

- ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione, che mantengano o recuperino tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco- compatibili;
- realizzazione di recinzioni e posa in opera di cartelli o altri mezzi pubblicitari, di dimensioni contenute e finalizzati alla valorizzazione del sito;
- realizzazione di strutture rimovibili connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione insediativa, a condizione che rivestano carattere provvisorio, siano facilmente rimovibili, siano collocate al di sopra del piano di campagna attuale in modo da non comportare attività di sbancamento e di scavo ed evitare compromissioni alla tutela e valorizzazione dei siti;
- realizzazione di infrastrutture a rete solo se necessarie alla tutela e valorizzazione delle zone di interesse archeologico o al servizio di insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica del tracciato non compromettano l'integrità del sito e la valorizzazione dei reperti.

5. Nelle aree di cui al comma 1 il Piano **auspica e promuove** i seguenti progetti e interventi:

- realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti e delle emergenze archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio culturale e paesaggistico;
- demolizione senza ricostruzione di edifici esistenti e/o parti di essi dissonanti e in contrasto con le peculiarità paesaggistiche dei luoghi;



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

- realizzazione di aree a verde attrezzato con percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati e collegamenti viari carrabili o pedonali non asfaltati, nel caso di accertate esigenze di fruizione dell'area, progettati o potenziati in modo che il tracciato aderisca al massimo alle conformazioni naturali del terreno, con interventi di tipo reversibile, materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione;
- realizzazione di aree a parcheggio, se funzionali a permettere la fruizione delle zone di interesse archeologico, senza incremento dell'impermeabilizzazione dei suoli e integrati nel paesaggio mediante opportune sistemazioni a verde.

Art. 12.2. Prescrizioni per l'area di rispetto delle zone di interesse archeologico (UCP)

1. Per le zone di interesse archeologico di cui al precedente art. 39/S, qualora prive di prescrizioni di tutela indiretta ai sensi dell'art. 45 del Codice dei Beni Culturali, l'area di rispetto assume la profondità di 100 metri rispetto al perimetro dell'area occupata dal bene o come più precisamente cartografata nelle tavole della serie d.9.

2. Nelle aree di cui al comma 1 **non sono consentiti** interventi e attività che comportino:

- nuovi insediamenti residenziali o produttivi;
- realizzazione di nuove costruzioni, anche se di carattere provvisorio;
- costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio;
- qualsiasi trasformazione che possa compromettere la morfologia, i caratteri d'uso del suolo e/o la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico-culturali, con particolare riferimento alle attività estrattive, alla discarica di rifiuti solidi, compresi i materiali derivanti da demolizioni o riporti di terreni naturali e inerti, alla costruzione d'impianti e infrastrutture di depurazione e immissione dei reflui e di captazione o di accumulo delle acque ad eccezione degli interventi di manutenzione e delle opere integrative di adeguamento funzionale e tecnologico di quelle esistenti;
- arature profonde e i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente la morfologia del sito, fatta eccezione per le opere strettamente connesse con la difesa idrogeologica e a interventi di recupero ambientale e naturalistico.

3. Nelle aree di cui al comma 1 **sono ammissibili** i seguenti interventi:

- attività di allevamento non intensivo;
- ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione, che mantengano, recuperino o ripristinino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
- trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:
 - siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
 - comportino una complessiva riqualificazione paesaggistica dei luoghi, attraverso l'eliminazione di tutti gli elementi incongrui e/o dissonanti (balconi, pensiline, rivestimenti, ecc.), la realizzazione di finiture coerenti con la tradizione, la riduzione dell'impermeabilizzazione dei suoli, che non potrà superare il 50% della SIp esistente;
 - non interrompano la continuità dei corridoi ecologici e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e l'eliminazione degli elementi artificiali che compromettono la visibilità, fruibilità ed accessibilità degli stessi;
 - garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo,
 - evitando l'inserimento di elementi dissonanti;



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

- promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità, attività e servizi culturali, infopoint, ecc.) del bene paesaggio;
 - incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;
 - non compromettano i coni visivi da e verso il territorio circostante.
- realizzazione di strutture facilmente rimovibili, prive di fondazioni, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze archeologiche;
 - demolizione senza ricostruzione di edifici esistenti e/o parti di essi dissonanti e in contrasto con le peculiarità paesaggistiche dei luoghi;
 - realizzazione di impianti per l'impiego di energie rinnovabili integrati nelle strutture edilizie esistenti, o sulle eventuali nuove strutture connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze archeologiche e dimensionati sui consumi effettivi, di sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrico/fognarie duali, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione;
 - realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla tutela e valorizzazione delle zone di interesse archeologico o al servizio degli insediamenti esistenti, la cui posizione e disposizione planimetrica non compromettano l'integrità e la valorizzazione del sito e dei reperti e a condizione che sia dimostrato il reale fabbisogno e l'impossibilità di localizzarle altrove;
 - adeguamento delle sezioni e dei tracciati viari esistenti nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto e arbustiva presente e migliorandone l'inserimento paesaggistico;
 - realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo- pastorali o anche alla valorizzazione dei beni archeologici. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, essere dimensionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri del sito e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili.

41

4. Nelle aree interessate dalla presenza dei beni di cui ai commi 1 e 2 il Piano **auspica e promuove** i seguenti interventi:

- per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico;
- per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta e di parcheggio nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.

Art. 12.3. Prescrizioni per le testimonianze della stratificazione insediativa (UCP)

1. Il Piano comprende tra le testimonianze della stratificazione insediativa i seguenti beni:

1.1. Sito di valore storico culturale

Comprendono le masserie, le poste e i beni architettonici extraurbani. I siti di valore storico culturale comprendono, inoltre, vincoli e segnalazioni architettoniche.

1.2. Area appartenente alla rete dei tratturi

Comprendono tutte le aree tratturali come individuate nel Piano Comunale dei Tratturi (PCT).

2. L'individuazione dei beni di cui al comma 1 è riportata nelle tavole della serie d.9.

3. Nelle aree interessate dalla presenza dei beni di cui al comma 1.1 e 1.2 **non sono consentiti** interventi e attività che comportino:



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

- qualsiasi trasformazione o ampliamento che modifichi i caratteri originari d'impianto delle tipologie insediative (ovvero, in assenza di studi di dettaglio, l'originario l'assetto fisico degli insediamenti nella loro configurazione rilevata nella cartografia IGM 1:25.000) o che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali;
- la demolizione e ricostruzione di edifici già rilevati nella cartografia IGM 1:25.000;
- qualsiasi trasformazione delle aree di pertinenza libere da edificazioni incongrua con gli assetti tipo - morfologici di valenza storica;
- la realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;
- la realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;
- la realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del *PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile*; nuove attività estrattive e ampliamenti;
- escavazioni ed estrazioni di materiali;
- la realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;
- la costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).

42

4. Nelle aree di cui al comma 1.2 valgono, inoltre, le previsioni del Piano Comunale dei Tratturi.

6. Nelle aree di cui al comma 1, nel rispetto delle disposizioni di cui al precedente punto sono sempre **ammessi** gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo così come definiti alle lettere a), b) e c) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i..

7. Nelle aree interessate dalla presenza dei beni di cui al comma 1 sono inoltre **ammmissibili** i seguenti interventi:

- realizzazione di infrastrutture a rete, solo se necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici;
- realizzazione di strutture facilmente rimovibili, se connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione;
- ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- ampliamenti una tantum fino ad un massimo del 20% della Slp esistente e senza incrementi di unità abitative, per funzioni anche non direttamente connesse allo svolgimento delle attività agricole ma con queste compatibili, per l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, culturali, per il tempo libero e per il turismo agricolo;
- la realizzazione di recinzioni e posa in opera di cartelli o altri mezzi pubblicitari, di dimensioni contenute, comunque connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione insediativa (sorveglianza, protezione, ricerca scientifica, etc.), la cui collocazione e tipologia non siano in contrasto con i valori paesaggistici delle aree e che non comportino movimenti



Comune di Canosa di Puglia
 Variante di adeguamento del PUG al PPTR

o sistemazione di terreno oltre la profondità di 30 cm, o alterazioni dei valori storico-architettonici dei contesti tutelati.

8. Nelle aree interessate dalla presenza dei beni di cui al comma 1 il Piano **auspica e promuove** i seguenti interventi:

- realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico;
- demolizione senza ricostruzione di edifici esistenti e/o parti di essi dissonanti e in contrasto con le peculiarità paesaggistiche dei luoghi;
- realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico, senza opere di impermeabilizzazione e senza modificare la morfologia del sito.

Art. 12.4. Area di rispetto delle testimonianze della stratificazione insediativa (UCP)

1. L'area di rispetto delle testimonianze della stratificazione insediativa, consiste in una fascia di salvaguardia finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali beni sono ubicati, estesa per una profondità di 100 metri dal perimetro esterno dei siti o come meglio cartografata nelle tavole della serie d.9.

2. Fatta salva la disciplina di tutela dei beni culturali prevista dalla Parte II del Codice, nell'area di rispetto delle componenti culturali insediative di cui al comma 1, ricadenti nei contesti rurali alla data di entrata in vigore del presente piano, si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 3) e 4).

3. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 4, quelli che comportano:

- a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico-culturali;
- a2) realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;
- a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;
- a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;
- a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;
- a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).



Comune di Canosa di Puglia
Variente di adeguamento del PUG al PPTR

4. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:

b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti;

b2) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;
- non interrompano la continuità dei corridoi ecologici e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e l'eliminazione degli elementi artificiali che compromettono la visibilità, fruibilità ed accessibilità degli stessi;
- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
- promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità, attività e servizi culturali, infopoint, ecc.) del bene paesaggio;
- incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;
- non compromettano i con visivi da e verso il territorio circostante.

b3) realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione;

b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o prevedendo la delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;

b5) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici;

b6) adeguamento delle sezioni e dei tracciati viari esistenti nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto e arbustiva presente e migliorandone l'inserimento paesaggistico;

b7) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, essere dimensionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri del sito e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili.

4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel 64



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico;

c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.

Art. 12.5. Indirizzi, direttive e prescrizioni per i paesaggi rurali (UCP)

1. Consistono in quelle parti di territorio rurale la cui valenza paesaggistica è legata alla singolare integrazione fra identità paesaggistica del territorio e cultura materiale che nei tempi lunghi della storia ne ha permesso la sedimentazione dei caratteri.

2. Comprende il *"Paesaggio rurale dell'Ofanto"* riconosciuto e perimetrato dal Piano ai sensi dell'art. 78, co. 3, lettera a) delle NTA del PPTR e riportati nelle tavole della serie d.9.

3. Indirizzi e direttive

Gli interventi, pubblici e privati, che interessano aree e manufatti compresi nella componente dei paesaggi rurali devono tendere a:

- assicurarne la conservazione e la valorizzazione in quanto sistemi territoriali integrati, relazionati al territorio nella sua struttura storica definita dai processi di territorializzazione di lunga durata e ai caratteri identitari delle figure territoriali che lo compongono;
- mantenerne leggibile nelle sue fasi, eventualmente diversificate, la stratificazione storica, anche attraverso la conservazione e valorizzazione delle tracce che documentano l'evoluzione antropica dei paesaggi e delle trame insediative testimoni della memoria identitaria dei luoghi e delle popolazioni che li hanno vissuti;
- reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali, individuare i caratteri di permanenza e variabilità/trasformabilità e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive;
- comprendere il sistema di relazioni contestuali in cui il fabbricato esistente o il lotto destinato alla trasformazione si collocano, attraverso la lettura dei legami spaziali, areali e lineari, formali, economici, sociali, culturali e psicologici che hanno dato luogo nel tempo ai caratteri del contesto paesaggistico e del patrimonio rurale diffuso e alla sua organicità, ivi comprese le testimonianze insediative, attuando una progettazione che preveda tre scale di dettaglio: scala vasta (rapporto dell'insediamento con il contesto rurale/antropico), scala intermedia (organizzazione spaziale dell'insieme, ossia modalità aggregative, rapporti dimensionali, funzionali, simbolici, visivi nel contesto), scala ravvicinata (caratteri invarianti del luogo, geomorfologia e idrologia, vegetazione, intervisibilità; organizzazione e interrelazione tra elementi costruiti e spazi vuoti).
- garantire la salvaguardia e la riproducibilità dei caratteri e degli elementi 82 identitari del sistema rurale in cui intervengono, valorizzando le vocazioni e le permanenze sedimentate nel tempo, al fine di costruire nuovi equilibri coerenti con le permanenze storico, culturali, ambientali e naturali;
- salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici culturali (oliveto, vigneto, mosaico agrario oliveto-vigneto-frutteto), non interrompendo la continuità delle maglie agricole e dei tracciati, nonché del rapporto di questi con i manufatti rurali, le architetture minori e i muretti a secco, mantenendo o ricostruendo la leggibilità delle relazioni fra manufatti e fondo di appartenenza;
- tutelare la rete di manufatti che appartengono al patrimonio architettonico diffuso, ponendo particolare attenzione al recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco, della rete scolante, nonché ai caratteri dei nuovi edifici, delle loro pertinenze e degli annessi rurali (dimensioni, materiali, elementi tipologici, rapporto pieni/vuoti);



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

- mantenere e preservare le visuali sul paesaggio: dalla città verso la campagna e dalla campagna verso la città, garantendo la permanenza e la salvaguardia delle percezioni e dell'accessibilità pubblica ai luoghi da cui è possibile godere delle visuali stesse.
- favorire l'uso di tecniche e metodi della bioarchitettura (uso di materiali e tecniche locali, potenziamento dell'efficienza energetica, recupero delle tecniche tradizionali di raccolta dell'acqua piovana) in coerenza soprattutto con le *Linee guida per il restauro e il recupero dei manufatti in pietra a secco* (elaborato 4.4.4 del PPTR), e *Linee guida per recupero, manutenzione e riuso dell'edilizia e dei beni rurali* (elaborato 4.4.6 del PPTR).

4. Nelle aree interessate dalla presenza dei paesaggi rurali di cui al comma 2 **non sono consentiti** interventi e attività che comportino:

- la compromissione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario e in particolare: muretti a secco e terrazzamenti; architetture minori in pietra o tufo, a secco e non; vegetazione arborea e arbustiva naturale, ulivi, siepi, filari alberati, pascoli; caratteri geomorfologici come le lame e i valloni. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alle normali pratiche colturali, alla gestione agricola e quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate;
- la realizzazione di nuovi tracciati viari, poderali e interpoderali, ad esclusione degli interventi di manutenzione e adeguamento della viabilità esistente e di quelli strettamente necessari alla fruizione dell'insediamento o connessi alla conduzione del fondo, purché realizzati senza opere di impermeabilizzazione, con materiali ecocompatibili e con soluzioni reversibili, di larghezza non superiore a 3 metri e senza alterazione dell'assetto della trama agraria e della morfologia esistente;
- ristrutturazione edilizia e nuova edificazione, qualora ammessa nel contesto di rurale appartenenza, che non garantiscano il corretto inserimento paesaggistico, il rispetto delle tipologie edilizie e dei paesaggi agrari tradizionali, nonché gli equilibri ecosistemico-ambientali;
- trasformazioni urbanistiche che alterino i caratteri della trama insediativa di lunga durata e mutamenti di destinazioni d'uso di edifici esistenti per insediare attività produttive, industriali e commerciali della grande distribuzione;
- realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - *Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile*;
- nuove attività estrattive e ampliamenti di quelle esistenti.

46

5. Nelle stesse aree di cui al comma 2 sono inoltre **ammissibili** i seguenti interventi:

- realizzazione di sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrico/fognarie duali, di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterando la struttura insediativa originaria, senza comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non incidendo in modo significativo nella lettura dei valori paesaggistici;
- interventi di ampliamento fino al 20% della Slp esistente e di ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di valore culturale e/o identitario, purché gli interventi rispondano ai criteri di seguito definiti:
 - il progetto dovrà essere esteso all'intera area di pertinenza del bene, valutando attentamente il recupero e la valorizzazione delle relazioni tra spazi coperti e spazi aperti;
 - il progetto dovrà essere coerente con lo schema formativo ed evolutivo del morfotipo originario (organismi edilizi monocellulari, pluricellulari, complessi edilizi isolati del tipo a corte, lineari, compatti), nel pieno rispetto delle relazioni di lunga durata tra la componente antropica e quella ambientale, ivi compreso l'uso del suolo, delle gerarchie compositive, dei rapporti volumetrici e delle logiche aggregative del fabbricato esistente, assicurando la continuità dei fronti, nel rispetto degli elementi architettonici e delle quote di imposta di



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

orizzontamenti e coperture esistenti; non sono ammessi ampliamenti in sopraelevazione che superino l'altezza dei manufatti oggetto di trasformazione.

- il progetto dovrà prevedere l'uso di forme, tecniche costruttive e materiali coerenti con la tipologia del fabbricato esistente, evitando soluzioni mimetiche, ma reinterprestando in chiave contemporanea i caratteri della tradizione locale dell'organismo architettonico originario e le fasi del suo sviluppo costruttivo. Il volume in ampliamento dovrà essere integrato con le strutture dell'organismo preesistente, conservando comunque carattere di distinguibilità e riconoscibilità;
- non sono ammessi piani interrati; eventuali torrini-scala, generalmente da evitare, dovranno essere realizzati nel rispetto delle tipologie storiche dell'edilizia rurale e di altezza contenuta;
- al fine di garantire unitarietà e coerenza del disegno e della morfologia del manufatto nel suo complesso, nel progetto di ampliamento o di ricostruzione dovrà essere privilegiato il mantenimento, recupero o ripristino di tipologie della tradizione, formalmente semplificate e riconoscibili quali aggiunte, la conservazione dei materiali della tradizione locale, evitando l'inserimento di elementi dissonanti o mimetici, garantendo un'elevata qualità delle soluzioni tecniche e costruttive e privilegiando l'uso di tecnologie sostenibili ed eco- compatibili;
- negli interventi sui manufatti esistenti di valore storico testimoniale dovrà essere garantita la conservazione dei segni della stratificazione formale e materiale operando con la conservazione delle superfici storiche piuttosto che con la loro sostituzione, restituendo al complesso edificato, pur nell'adeguamento funzionale, i valori documentali delle tracce del tempo, delle tecnologie impiegate, dei toni cromatici, delle discontinuità che ne documentando il processo evolutivo e le sue stratificazioni;
- dovrà essere preservato il rapporto tra pieni e vuoti sulle facciate, conservando le tracce delle stratificazioni e la leggibilità dell'impaginato dell'organismo originario; nel caso di nuove aperture, saranno da preferire soluzioni proporzionalmente coerenti con quelle originarie e nel rispetto del passo strutturale esistente anche al fine della sicurezza sismica, evitando arricchimenti formali mediante citazioni stilistiche;
- nel caso di manufatti in pietra a secco il progetto dovrà seguire le indicazioni contenute nell'elaborato del PPTR 4.4.4 – *Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco*;
- per tutti gli interventi di ampliamento o di demolizione e ricostruzione laddove ammessi dal Piano dovrà essere previsto il ricorso a caratteri formali improntati alla massima semplicità, evitando soluzioni incoerenti con il contesto; dovranno inoltre essere preferite finiture, materiali e trattamenti cromatici coerenti con i caratteri del luogo, limitando i rivestimenti in pietra e le coloriture estranee al contesto se non giustificate in un adeguato progetto compositivo; dovrà essere inoltre evitata ogni alterazione del profilo altimetrico/morfologico dei suoli, evitando riporti di terra e sbancamenti che ne alterino l'andamento esistente.

47

6. Nelle aree interessate dalla presenza dei beni di cui al comma 2 il Piano **auspica e promuove** i seguenti interventi:

- demolizione di edifici esistenti e/o parti di essi dissonanti e in contrasto con le peculiarità paesaggistiche dei luoghi;
realizzazione di percorsi per la “mobilità dolce” su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;
- rinaturalizzazione, manutenzione, restauro, conservazione e valorizzazione delle emergenze naturalistiche e geomorfologiche, dei manufatti e delle architetture minori;
- manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto.



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

7. Per tutti gli interventi di trasformazione ricadenti nelle aree identificate come paesaggi rurali dal Piano, ai fini della salvaguardia e utilizzazione dell'ulteriore contesto, è obbligatorio osservare, salvo dove diversamente specificato e per quanto applicabile, le **raccomandazioni** contenute nei seguenti elaborati:

- per i manufatti rurali: elaborato del PPTR 4.4.4 – *Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco*; elaborato del PPTR 4.4.6 – *Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali*; elaborato del PPTR 4.4.7 – *Linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette*;
- per la progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile: elaborato del PPTR 4.4.1 – *Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile*;
- per la progettazione e localizzazione delle infrastrutture: elaborato del PPTR 4.4.5 – *Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture*.

Art. 12.6. Città consolidata (UCP)

1. Consiste in quella parte del centro urbano, all'esterno della città storica, che comprende le urbanizzazioni compatte realizzate nella prima metà del novecento.

2. All'interno della **città consolidata** di cui al comma 1, non sono ammessi i seguenti interventi:

- che modificano i caratteri della trama viaria ed edilizia e dei manufatti che costituiscono testimonianza storica o culturale, ricercando e garantendo la conservazione e valorizzazione di segni e tracce che testimoniano la stratificazione storica dell'insediamento, valorizzando i caratteri morfologici della città consolidata, della relativa percettibilità e accessibilità monumentale, con particolare riguardo ai margini urbani e ai bersagli visivi (fondali, skylines, belvedere ecc.), anche individuando aree buffer di salvaguardia;
- che determinano cambiamenti delle destinazioni d'uso incoerenti con i caratteri identitari, morfologici e sociali e favorendo in particolare le destinazioni d'uso residenziali, artigianali, di commercio di vicinato e di ricettività turistica diffusa, anche al fine di assicurarne la rivitalizzazione e rifunzionalizzazione;

48

Art. 12.7. Area a rischio archeologico (ACP)

1. Sono le aree interessate dalla presenza di frammenti, da rinvenimenti isolati o aree riconosciute a seguito di indagini su foto aeree e da riprese all'infrarosso. Le aree a rischio, in caso di mancanza di un perimetro di riferimento, sono definite da un cerchio con raggio 100 metri e centro nelle coordinate del punto riportato nella relativa fonte di riferimento.

2. Nelle aree a rischio archeologico di cui al comma 1, come individuate negli elaborati della serie d.9, preliminarmente all'esecuzione di qualsiasi intervento che comporti attività di scavo e/o movimento terra, compreso lo scasso agricolo, che possa compromettere il ritrovamento e la conservazione dei reperti, è necessaria la redazione di un'apposita relazione archeologica che approfondisca le conoscenze già disponibili, accompagnata da ricerca sul campo e da eventuali saggi stratigrafici; ove lo studio certifichi la presenza di ritrovamenti, tale relazione dovrà essere sottoposta alla Soprintendenza competente per il nulla osta.

Art. 12.8. Beni diffusi del paesaggio rurale (ACP)

1. Il Piano tra i beni diffusi del paesaggio rurale, con valore di invariante territoriale, individua nelle tavole della serie d.9:

1.1 Resti di centuriazioni

Comprendono le tracce della *centuriatio* di epoca romana, individuate come asse centuriale nelle tavole della serie d.9.

1.2. Muri e terrazzamenti in pietra a secco

Comprendono tutti i muri in pietre a secco esistenti in ambito rurale, anche allo stato di "macere", anche qualora non individuati cartograficamente nel Piano.



Comune di Canosa di Puglia
Variente di adeguamento del PUG al PPTR

2. Tutti i beni di cui al comma 1 integrano i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici già individuati dal PPTR, sono assunti quali invarianti del Piano e sono soggetti alle specifiche prescrizioni di cui ai commi successivi. Tali beni, per quanto non assimilati a ulteriori contesti paesaggistici del PPTR e quindi non soggetti a procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, sono comunque soggetti alle prescrizioni relative all'UCP Testimonianze della stratificazione insediativa di cui al precedente art. 43/S, integrate dalle prescrizioni di cui ai commi successivi, il cui rispetto andrà verificato o asseverato nell'ambito del rilascio del titolo abilitativo necessario per l'attuazione dell'intervento proposto.
3. Il PUG persegue l'obiettivo di tutelare, riqualificare ed evidenziare l'intero sistema degli antichi resti di centuriazioni presenti nel territorio comunale: gli stessi dovranno pertanto essere piantumati con filari di alberi di idonea essenza, sia ad iniziativa pubblica che privata. L'Amministrazione comunale regolerà con apposito atto le forme di incentivazione per i privati che procedano alla suddetta piantumazione.
4. Per i manufatti della storia agraria (muri e terrazzamenti in pietra, pozzi e cisterne, aie) sono unicamente ammessi interventi di restauro conservativo attraverso l'esclusivo impiego di tecniche e materiali tradizionali, nel rispetto dei caratteri originari per caratteristiche costruttive, tipologie, materiali, colori, senza l'inserimento di alcun elemento dissonante, finalizzati al recupero di tutti gli elementiformali e funzionali riconoscibili e dell'eventuale area di pertinenza del manufatto. Per tali manufatti di valore storico si applica, inoltre, quanto previsto dall'elaborato del PPTR 4.4.4 - *Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia*.

Art. 12.9. Tessuto di valore storico (ACP)

1. Coincide con la parte più antica del centro urbano, all'interno della quale si dovranno incentivare azioni di recupero del patrimonio edilizio nel rispetto dei caratteri storico identitari e morfo-tipologici dell'insediamento.

49

1.1. Edifici di pregio storico architettonico nel contesto urbano (ACP)

Manufatti di valore storico architettonico già individuati negli elaborati grafici del PUG vigente.

1.2. Beni architettonici contemporanei (ACP)

Comprendono le aree (come il borgo di "Loconia") e/o i beni architettonici meritevoli di tutela di particolare valore tradizionale ed espressione della memoria storica del territorio, già individuati negli elaborati grafici del PUG 2014.

1.3. Ulteriori edifici di pregio storico architettonico nel contesto urbano (ACP)

Manufatti di valore storico testimoniale già individuati negli elaborati grafici del PUG vigente.

1.4. Tinali (ACP)

Manufatti di valore storico testimoniale già individuati negli elaborati grafici del PUG vigente.

1.5. Elementi di pregio storico architettonico nel contesto urbano (ACP)

Manufatti di valore storico testimoniale già individuati negli elaborati grafici del PUG vigente.

1.6. Viale alberato (ACP)

Già individuati negli elaborati grafici del PUG vigente.

2. Nel **tessuto di valore storico** di cui al comma 1 non sono ammessi i seguenti interventi:

- qualsiasi modificazione dei caratteri della trama viaria ed edilizia;
- qualsiasi modificazione impropria degli edifici di interesse storico identitario architettonico;
- l'edificabilità delle aree e degli spazi pubblici liberi, nonché di quelli di pertinenza degli edifici di interesse religioso e dei complessi civili di interesse storico e architettonico.
- l'aumento dei volumi geometrici preesistenti, oltre che nelle aree di pertinenza dei complessi insediativi antichi, anche nelle aree e negli spazi rimasti liberi, qualora questi siano ritenuti idonei agli usi urbani o collettivi e concorrenti a migliorare la qualità del paesaggio urbano;

- 2.1. In tale tessuto è altresì promossa l'eliminazione di opere, attività e funzioni in contrasto con i caratteri storici, architettonici e ambientali dei luoghi e incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto.



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

3. Per gli edifici di particolare interesse architettonico, storico e/o ambientale, di cui ai precedenti commi, sono consentite solo operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, pur ammettendo destinazione diversa dall'originaria.

3.1. Sussiste l'obbligo di mantenere inalterate le facciate sia esterne che interne, i cortili, gli androni, i loggiati, le coperture, le strutture portanti, l'ubicazione delle scale, la sagomatura e la volumetria degli ambienti interni che hanno particolare interesse sia per la singolarità formale sia per la presenza di decorazioni di pregio.

3.2. Sono vietate sulle facciate sia interne che esterne verande, pensiline, nuovi balconi o altro che modifichi l'aspetto formale dell'edificio, nonché, ove non facenti parte degli elementi di decoro originari del manufatto, rivestimenti plastici, di ceramica e lapidei.

3.3. Non saranno ammesse sostituzioni di elementi di completamento, come infissi, intonaci, inferriate, con elementi non in uso nella tradizione locale e tali da risultare detrattori della qualità architettonica e ambientale.

3.4. Sono altresì vietate, sulle facciate, vetrine ed esposizioni, insegne luminose e pubblicitarie, anche del tipo a bandiera, e qualunque altro richiamo pubblicitario che fuoriesca dallo stretto ambito del fornice di ingresso. Potranno essere tollerate sole tende da sole che non compromettano comunque l'integrale lettura formale della fronte dell'edificio.

Art. 12.10. Prescrizioni per le strade a valenza paesaggistica, le strade panoramiche, i siti panoramici e i coni visuali (UCP)

1. Consistono nei tracciati dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi attraversati o dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico e nei siti posti in posizioni orografiche strategiche, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropici.

2. Il Piano considera **non ammissibili** tutti i progetti e gli interventi che comportano modificazioni dello stato dei luoghi tali da compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici nella loro articolazione, da compromettere i punti di vista e/o da occludere le visuali. Si considerano, inoltre, non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi che comportano:

- la privatizzazione dei punti di vista “belvedere” accessibili al pubblico ubicati in luoghi panoramici;
- segnaletica e cartellonistica stradali che compromettano l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.

3. Lungo le strade a valenza paesaggistica, le nuove edificazioni, qualora ammesse dalla normativa del contesto, dovranno avere adeguata distanza dalla sede stradale, non inferiore, a meno di eccezioni adeguatamente motivate, ai 20 metri.

4. Il Piano **ammette, auspica e promuove** interventi che:

- comportino la riduzione e la mitigazione degli impatti e delle trasformazioni di epoca recente che hanno alterato o compromesso le relazioni visuali tra le componenti dei valori percettivi e il panorama che da essi si fruisce;
- assicurino il mantenimento di aperture visuali ampie e profonde, con particolare riferimento ai coni visuali e ai luoghi panoramici;
- comportino la valorizzazione e riqualificazione delle aree boschive, dei mosaici colturali della tradizionale matrice agricola, anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale;
- riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi, la riqualificazione e/o rigenerazione architettonica e urbanistica dei fronti a mare nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo;
- comportino la riqualificazione e valorizzazione ambientale della fascia costiera e/o la sua rinaturalizzazione;



Comune di Canosa di Puglia
Variante di adeguamento del PUG al PPTR

- riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi e lo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile;
- comportino la rimozione e/o delocalizzazione delle attività e delle strutture in contrasto con le caratteristiche paesaggistiche, geomorfologiche, naturalistiche, architettoniche, panoramiche e ambientali dell'area oggetto di tutela.